

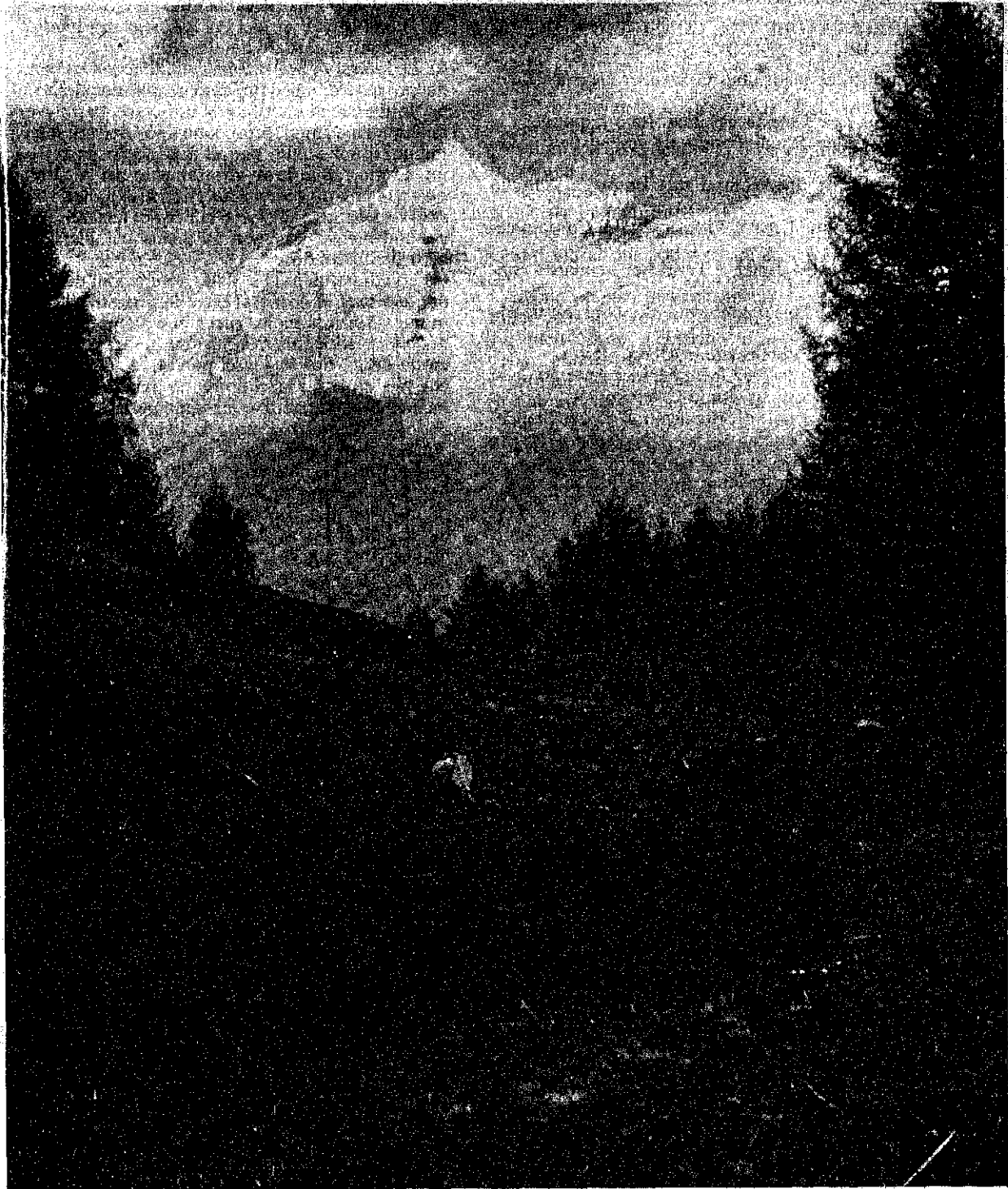


# LO SCARPONE

## NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 55 nuova serie  
N. 12  
1 luglio 1985

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.F. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Mascladri  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzlo & C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.  
Abbonamenti: ai soci L. 7.500, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000  
Cambi d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

Copertina:

Nella foto di Fulvio Campiotti un invito alla Grande Traversata delle Alpi.



SERVIZIO  
pubblicità del  
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE  
INSERZIONI  
PUBBLICITARIE  
SUI PERIODICI DEL  
CLUB  
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN  
via C.B. Vico 9E10 - 10128 TORINO  
TEL. (011) 591389/502271



## COMUNICAZIONI DELLA SEDE CENTRALE

### SEGRETERIA GENERALE

#### MODIFICA DENOMINAZIONE C.C.P.N.A. IN C.C.T.A.M.

Il Consiglio Centrale del 15/6/85, accogliendo un suggerimento del Convegno Ligure Piemontese Valdostano, ha deliberato di modificare la denominazione della Commissione Centrale per la Protezione della Natura Alpina in Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano.

#### MODIFICHE NELLA COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI DELIBERATE DAL CONSIGLIO CENTRALE DEL 15/6/85

Commissione Centrale Spedizioni Extra Europee: nomina di Giacomo Stefani in sostituzione di Santino Calegari, dimissionario (entrambi Accademici del Gruppo Centrale)

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano: nomina di Giulia Barbieri (Sezione di Piacenza) in sostituzione di Stefano Corticelli (Sezione di Bologna) dimissionario.

#### COORDINATORI TRA CONSIGLIO CENTRALE E ORGANI TECNICI CENTRALI

Commissione Alpinismo Giovanile: Gabriele Bianchi

Commissione Cinematografica: Italo Zandonella  
Commissione Sci di Fondo Escursionistico: Aldo Possenti

Commissione Spedizioni Extra Europee: Antonio Salvi

Commissione Legale: Vittorio Badini Confalonieri

Commissione Materiali e Tecniche: Leonardo Bramanti

Commissione Tutela Ambiente Montano: Fernando Giannini

Commissione Pubblicazioni: Alberto Botta

Commissione Rifugi e Opere Alpine: Antonio Salvi

Comitato Scientifico: Guido Chiarego

Commissione Scuole di Alpinismo: Gabriele Bianchi

Commissione Scuole di Sci-Alpinismo: Gabriele Bianchi

Servizio Valanghe Italiano: Italo Zandonella

Corpo Nazionale Soccorso Alpino: Gianni Lenti

Commissione Speleologia: Angelo Testoni

Commissione Medica: Guido Chiarego.

#### MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO CENTRALE DEL 15/6/85

Il Consiglio Centrale del C.A.I., preso atto della decisione del T.A.R. del Lazio in merito al «decreto Galasso», auspica che l'iniziativa del Ministro per l'Ecologia Alfredo Biondi per una proposta legislativa concertata fra i vari ministeri nel settore della tutela dell'ambiente trovi sollecita e rapida attuazione, al fine di togliere incertezza e confusione ed impedire nuovi degradi dell'ambiente montano.

### CONVEGNO LOMBARDO

#### PROGETTO DI NUOVE DERIVAZIONI PER USI IDROELETTRICI DI CORSI D'ACQUA SITUATI IN ALTA VALLE CAMONICA IN PROVINCIA DI BRESCIA.

La Commissione Regionale Lombarda per la Protezione della Natura Alpina del Club Alpino Italiano, Vista l'ordinanza del Ministero dei Lavori Pubblici, Provveditorato Regionale delle Opere Pubbliche per la Lombardia, affissa il giorno 22/4/85 all'albo pretorio dei Comuni di Ponte di Legno, Temù, Vezza d'Oglio e Vione.

Esaminato il progetto di massima delle opere di derivazione d'acqua per uso idroelettrico per l'utilizzazione da parte dell'ENEL dei seguenti corsi d'acqua: Oglio Arcanello, Baite di Caione, Rio di Gaviola, Oglio Frigidolfo, Rio di Monticelli, Rio Fumecio, Rio Valgrande, Sorgente Cascine Bette, progetto redatto dagli ing. L. Bagni ed E. Tonacca e depositato presso il Provveditorato Regionale delle Opere Pubbliche per la Lombardia, Sezione territoriale di Bergamo e Brescia, Ufficio di Brescia.

Preso atto della netta contrarietà, alla realizzazione delle opere previste dal suddetto progetto, espressa dalle Amministrazioni Comunali locali, dalla Comunità Montana di Valle Camonica, dalla Sezione di Edolo e della Sottosezione di Ponte di Legno del Club Alpino Italiano e direttamente dalle stesse popolazioni locali durante alcune assemblee appositamente convocate nel mese di maggio a Ponte di Legno, Vezza d'Oglio e Temù.

Esprime il proprio preoccupato dissenso alla realizzazione delle suddette opere di derivazione idrica per le seguenti ragioni:

1) I corsi d'acqua che si intendono captare sono compresi nel perimetro del Parco Nazionale dello Stelvio e costituiscono risorsa assolutamente indispensabile all'equilibrio ecologico di un vasto territorio montano di rilevantissimo interesse naturale che, con l'istituzione del Parco stesso, si è inteso tutelare e salvaguardare dal degrado.

2) Le ipotesi di utilizzo dei corsi d'acqua contenute nel progetto di massima, dato un deflusso derivabile per tutti i bacini imbriferi da utilizzare, pari a 44,60 milioni di mc annui, prevedono uno sfioro di soli 2,0 milioni di mc annui, pari al 5,5% delle portate, ed un elevato rapporto di sfruttamento dei corsi d'acqua con una portata media utilizzata, al netto degli sfioro e dei rilasci, di 39,66 milioni di mc annui, corrispondente ad una portata media complessiva di 1257 litri/secondo.

Osservato pertanto che, dalle misurazioni delle portate dei corsi d'acqua allegate al progetto, si desumono variazioni molto rilevanti delle portate stesse nel corso dell'anno, considerate inoltre le modeste entità degli sfioro o rilasci previsti, si deve ritenere che tali sfioro o rilasci potranno avvenire effettivamente nei soli periodi di massima portata e che per i periodi di portata minore la captazione dei corsi d'acqua sarà totale.

3) Ricontrato inoltre che i corsi d'acqua che si intendono captare alimentano gli acquedotti civili e le attività agricole e zootecniche nel territorio dei comuni interessati, si ritiene che le opere previste comporterebbero un drastico depauperamento del territorio con gravi conseguenze negative sul patrimonio naturale e sulle possibilità di sviluppo economico dell'alta Valle Camonica.

Si considerano, infatti, particolarmente preoccupanti gli effetti negativi che le opere previste potrebbero produrre sulle attività tradizionali della montagna, sullo sviluppo turistico delle aree interessate, basato essenzialmente sulla attrattiva di un ambiente naturale e integro, sul patrimonio ittico, floristico e faunistico che contraddistingue e identifica il territorio dell'alta Valle Camonica, si che tali effetti negativi provocati dall'intervento paiono di gran lunga superiori agli stessi vantaggi che con tale intervento si intendono conseguire.

4) Infine, l'attuale degrado ambientale che, a partire dagli affluenti di sinistra dell'alto bacino dell'Oglio, interessa tutto il corso del fiume, degrado dovuto tra l'altro all'intenso sfruttamento delle acque per usi idroelettrici, operato dagli impianti esistenti, consiglierebbe la difesa delle residue risorse idriche del bacino nei confronti di ulteriori sfruttamenti che non possono che peggiorare le già gravi condizioni.

La Commissione Regionale Lombarda per la Protezione della Natura Alpina del Club Alpino Italiano, vista inoltre l'ordinanza del Ministero dei LL.PP., Provveditorato Regionale delle Opere Pubbliche della Lombardia, affissa il giorno 13/5/1985 all'albo pretorio dei Comuni di Sonico, Breno, Monno, Edolo, Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Tamù con-



cernente la richiesta da parte di alcune imprese, sia pubbliche che private, di eseguire derivazioni d'acqua per usi idroelettrici dai torrenti: Vallaro, Val Paghera, Val Grande, Val Merlana, Val Finale e Val Moia (in territorio dei comuni di Temù, Vione, Vezza d'Oglio, Incudine); Remulo, Gallinera, Rabbia e Valli Grandi (in territorio del comune di Sonico); Mortirolo e Ogiolo di Monno (in territorio dei comuni di Monno e di Edolo).

Esprime la propria contrarietà alle suddette progettate utilizzazioni, motivata, sia dalle ragioni esposte ai precedenti punti 3 e 4, sia dal fatto che gran parte dei corsi d'acqua sopra elencati, rientrano nel perimetro del Parco Regionale dell'Adamello, dove gran parte dei corsi d'acqua risultano da tempo derivati e quasi completamente prosciugati per finalità idroelettriche.

**Il Presidente**  
**Ludovico Gaetani**

## COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

A tutti gli Istruttori Nazionali di Alpinismo e agli Istruttori di Alpinismo

### 16° Congresso Istruttori Nazionali di Alpinismo 1° Congresso Istruttori di Alpinismo

Verona 19 - 20 ottobre 1985

Si porta a conoscenza degli interessati che in occasione del XVI Congresso per Istruttori Nazionali di Alpinismo e I per Istruttori di Alpinismo che si svolgerà a Verona nei giorni 19 e 20 ottobre p.v., la mattinata di domenica 20 sarà riservata agli interventi, programmati, di rappresentanti delle Scuole e dei Corsi Sezionali.

Per un miglior coordinamento dei lavori, è necessario far pervenire entro il 31 luglio all'indirizzo della C.N.S.A. in Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano una bozza anche sintetica dell'argomento che si intende trattare.

### PREMIO

#### «GIAN LUIGI STELLA»

La scuola di Alpinismo «Gino Priarolo» della Sezione di Verona ha istituito il «Premio Gian Luigi Stella» a ricordo dell'amico Istruttore di Alpinismo caduto in montagna la scorsa estate e per lunghissimi anni attivo componente del corpo istruttori della Scuola.

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo nella riunione del 16/3/1985 ha approvato l'iniziativa deliberando che il premio, riservato ai soli Istruttori di Alpinismo, abbia carattere di continuità e venga assegnato in occasione dei Congressi degli Istruttori di Alpinismo a cadenza biennale.

Il premio che quest'anno viene assegnato in occasione del 1° Congresso Istruttori di Alpinismo che si terrà a Verona il prossimo 9 e 20 ottobre, oltre ad un simbolico oggetto, è costituito dall'offerta di vitto e alloggio in un rifugio CAI in alta montagna.

Le segnalazioni vanno indirizzate alla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo «Premio Gian Luigi Stella».

Sede Centrale, Milano entro e non oltre il 15 settembre 1985, secondo quanto specificato nel regolamento.

#### Regolamento

1) La Scuola di Alpinismo «Gino Priarolo» della Sezione CAI di Verona promuove ed istituisce il «Premio» dedicato alla memoria dell'Istruttore di Alpinismo Gian Luigi Stella.

2) Il premio è riservato agli Istruttori di Alpinismo del CAI.

3) Il premio ha lo scopo di stimolare quegli Istruttori di Alpinismo che con dedizione, passione, al-

truismo e continuità si dedicano all'attività didattica e alpinistica nell'ambito della propria Scuola o Sezione per un progressivo miglioramento delle nozioni didattiche, alpinistiche e culturali.

4) Il premio, di volta in volta prescelto dalla apposita Commissione aggiudicatrice, oltre ad un simbolico oggetto, consisterà in facilitazioni tendenti ad agevolare nella maniera ritenuta più idonea il miglioramento dell'attività alpinistica e/o didattica del premiato.

5) Esso viene assegnato a quell'Istruttore che:

a) abbia superato il corso di Istruttore di Alpinismo nell'ambito della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo.

b) abbia svolto attività rilevante nell'insegnamento delle tecniche di alpinismo e nella prevenzione degli incidenti in montagna.

c) abbia svolto un'attività di particolare rilievo a favore della Scuola in cui è inserito

d) abbia dimostrato e dimostri particolare impegno per un continuo miglioramento nelle attività alpinistiche, didattiche, culturali sia sezionali che regionali.

6) I nominativi dei candidati al premio devono essere proposti da Istruttori Nazionali di Alpinismo, da Direttori delle Scuole di Alpinismo o da Presidenti di Sezione. Le proposte devono essere corredate da una relazione che illustri chiaramente le ragioni per le quali si presenta la candidatura.

7) La Commissione aggiudicatrice del premio sarà composta da:

— Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo

— Direttore della Scuola G. Priarolo della Sezione di Verona

— Un membro in carica della CNSA scelto per sorteggio tra i commissari

— Due Istruttori di Alpinismo

Questi ultimi due componenti sono scelti a sorteggio.

Vengono pure sorteggiati i membri supplenti dei titolari della Commissione aggiudicatrice nel caso in cui questi ultimi dichiarino di non poter far parte della Commissione.

È data facoltà al Presidente della CNSA di procedere alla nomina d'ufficio di membri supplenti rispettando la composizione della Commissione e tenendo presenti i concetti di rappresentatività regionale e di ricambio dei nominativi.

8) Per l'assegnazione del premio la Commissione aggiudicatrice deve essere al completo e la proclamazione del vincitore avviene a maggioranza. Il giudizio della Commissione è inappellabile.

La Commissione aggiudicatrice a suo insindacabile giudizio può non assegnare il premio o assegnarlo ex aequo.

9) L'assegnazione del premio deve essere accompagnata da un verbale che verrà ufficialmente letto solo alla celebrazione del premio e che deve essere pubblicato sulla stampa del Club Alpino Italiano.

10) Il premio viene consegnato in occasione del Congresso Nazionale degli Istruttori di Alpinismo. Il premio ha frequenza biennale.

Approvato dalla CNSA nella riunione del 16 marzo 1985.

## DELEGAZIONE LIGURE, PIEMONTESE/VALDOSTANA

A tutte le Sezioni del C.A.I. del Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta.

Si comunica che le sopracitate Delegazioni effettueranno congiuntamente il 3° Corso per Istruttori di Alpinismo del C.A.I.

La parte ghiaccio sarà tenuta a Courmayeur nei giorni 5-6 ottobre e la parte roccia a Finale Ligure nei giorni 25-26-27 ottobre 1985.

A tutte le Sezioni sono stati inviati comunicazione e programma dettagliato.

## Avviso ai nostri inserzionisti

Tra gli Istruttori Nazionali di Alpinismo (INA) circa 220 unità e gli Istruttori di Alpinismo (IA) circa 270 unità si annoverano i più significativi nomi dell'alpinismo italiano presente e passato. Gli INA e IA sono i responsabili dei corsi di alpinismo organizzati dal CAI in Italia ed ai quali partecipano circa 5000 allievi l'anno.

Nella medesima sede del Congresso I.N.A. - I.A. in programma a Verona nei giorni 19 e 20 ottobre 1985 verrà allestita una mostra tecnica di materiale e abbigliamento alpinistico, si invitano ditte a voler presenziare alla suddetta mostra tecnica.

— L'organizzazione mette a disposizione stand tipo costituiti da un'area di circa 10 m<sup>2</sup> dotati di adeguati piani d'appoggio.

— La sala dell'esposizione verrà resa accessibile per allestimento sabato 19 alle ore 9.

— L'orario di apertura della mostra sarà il seguente: sabato ore 14-20, domenica ore 8,30-16,30.

— L'espositore dovrà provvedere al personale dello stand.

— L'esposizione avrà luogo in un ampio locale chiuso e custodito; tuttavia l'organizzazione non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni o furti subiti.

— Il costo di uno stand è di L. 200.000 (duecentomila); il CAI Sede Centrale rilascerà regolare ricevuta.

— La Società interessata a presenziare a tale manifestazione è invitata, per qualsiasi ulteriore informazione a contattare il dott. Giorgio Chiarego ore 9-17 tel. 0444/993474 - 993403 ora cena tel. 045/592066.

— L'assegnazione degli stands avverrà secondo l'ordine di arrivo delle prenotazioni.

#### Organizzazione:

Scuola di Alpinismo «G. Priarolo»

Club Alpino Italiano - Sezione di Verona

Stradone Scipione Maffei 8 - 37121 Verona

## Scuola R.R. Minazzi CAI Varese XXIX corso di alpinismo

### In ricordo di Mario Bisaccia

Nel contesto delle evoluzioni delle tecniche si sta svolgendo il XXIX Corso di Alpinismo che ha visto una nutrita partecipazione di giovani.

In maniera del tutto eccezionale, siamo stati costretti ad aumentare il numero degli iscritti portandoli a 28. Il numero e la preparazione degli Istruttori, acconsente di avere in diverse uscite del corso un rapporto 1:1 di un allievo - un istruttore onde poter ottenere un insegnamento molto incisivo e specialistico.

È significativo l'entusiasmo che avvolge il corso stesso in quanto l'aspetto cultura si fonde magnificamente con l'aspetto tecnico permettendo un salto qualitativo.

Adriano Castiglioni, d'accordo con tutti gli istruttori e con il Consiglio Direttivo della Sezione, vuole dedicare questo Corso alla memoria di Mario Bisaccia nel decennale della sua scomparsa: a Colui che volle e fondò la scuola «R.R. Minazzi» del CAI Varese. Questi alpinisti, che erano legati a Mario da amicizia, intervengono alle serate in programma e ci parleranno della loro esperienza illustrandocela con filmati e diapositive.

A noi, resta il dovere di continuare la sua opera nella scuola cercando di migliorarla come sicuramente avrebbe fatto Lui.

Dopo il programma tecnico-pratico (con gite) e culturale (con conferenze aperte al pubblico) il corso si concluderà con periodo continuativo al Rifugio Monzino al Monte Bianco nei giorni 26-27-28 luglio con il seguente programma:

Tecnica tradizionale della progressione individuale su ghiaccio

Utilizzo degli ancoraggi

Progressione in cordata

Tecnica di piccolo soccorso in ghiaccio

Tecnica moderna della progressione su ghiaccio

Serata con Franco Garda,

Tema «Attualità dell'alpinismo»

Salita conclusiva del Corso.



## 5° Concorso diacolor

### La Montagna in tutti i suoi aspetti

La Sottosezione del C.A.I. U.L.E. di Genova Sestri Ponente, via Gaetano Donizetti, 10/2 - Tel. 622324, ha organizzato il 5° Concorso fotografico per sole diapositive a colori, aperto a Soci e non Soci del C.A.I. sul tema «La Montagna in tutti i suoi aspetti».

Con tale iniziativa si spera di interessare ulteriormente tutti i Soci e i simpatizzanti all'Alpinismo ed agli aspetti ad esso collegati, primo fra tutti quello ecologico.

Il concorso sarà aperto nel periodo 22 ottobre 1985 - 15 novembre 1985 mentre la premiazione avverrà il 6 dicembre 1985 in un salone cittadino.

Per partecipare sarà sufficiente inviare alla Segreteria della Sottosezione n° 4 diapositive unitamente alla quota di iscrizione che è stata fissata a L. 5.000. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Sottosezione aperta nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23.



Viene offerta dalla «Sogni di Gloria» di Torino l'organizzazione di una mostra intitolata - Picchi, piccozze e balloons -.

Si tratta di una rassegna di oltre 250 immagini che analizza il rapporto sviluppatosi tra fumetto e montagna attraverso i disegni dei numerosi autori che hanno caratterizzato la storia di questo mezzo di comunicazione di massa, evidenziandone gli stereotipi, i miti e gli scenari.

Accompagna la rassegna sui «comics» una sezione dedicata alla illustrazione (Domenica del Corriere, Illustrazione del Popolo) che prende in esame il periodo del ventennio fascista e visualizza la retorica e la demagogia che in quel periodo accompagnavano le immagini di montagna.

L'iniziativa è stata curata da un gruppo torinese di appassionati e studiosi del settore che hanno seguito anche la realizzazione vera e propria dell'allestimento.

La mostra è dotata di un catalogo che oltre a testi esplicativi ospita i contributi di Piero Zanotto, direttore del Film festival di Trento e Pietro Crivellaro, alpinista.

La mostra, divisa in due sezioni; Fumetto e Illustrazione, è integrata da materiale visivo e da testi esplicativi che consentono una facile comprensione e lettura della rassegna.

La realizzazione e la proprietà della mostra sono della «Sogni di Gloria».

Per eventuali noleggi la richiesta media si aggira sui due milioni netti, escluse le spese di trasporto ed assicurazione.

La «Sogni di Gloria» può essere contattata a Torino (C.A.P. 10123) via Carlo Alberto, 49 - Tel. 55767323.

## Perso orologio

In data 29 maggio '85, sul sentiero di discesa del Pizzo Boga (sopra Lecco) ho smarrito un orologio d'oro con quadrante nero.

Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare allo 0341/582606, Marco Corti (Mela) e gli verrà offerta una cena di sicuro!

## Persi e ritrovati

Il 25 maggio, alla Rocca di Corno o alla Rocca di Pertini (Palestra di Finale Ligure) è stata recuperata dalla Soc. Alp. Faic una corda probabilmente dimenticata. Il proprietario telefoni, descrivendola, il giovedì sera allo 02/4396448.

## Cerco corda

Cerchiamo una corda usata Ø 11 mm per dotazione Rifugio.

Massimo Bianchi Patrizia Lepore, Gestori Rifugio CAI «Carrara» Loc. Campocecina - Carrara (MS) - Tel. 0585/317110.

P.S. Dalla pubblicazione di una nostra «bella lettera» su «Lo Scarpone» è passato un anno: siamo tuttora molto contenti di non essere più impiegati bensì gestori di un Rifugio CAI e ne approfittiamo per salutare tutti coloro che ci sono venuti a trovare e... tutti quelli che lo faranno per non perdersi le bellezze di Campo Cecina e delle Apuane!

## Incontro alpinistico dell'amicizia

L'annuale incontro alpinistico dell'amicizia tra le sezioni C.A.I. di Varallo - Macugnaga - Verres - Gressoney - Biella si terrà sabato 6 luglio al rifugio Alfredo Rivetti alla Mologna.

Organizzato dalle sezioni di Biella Mosso S. Maria e Valsessera.

Il programma prevede per chi lo desidera ritrovo venerdì sera al rifugio, altrimenti sabato ritrovo al rifugio per le ore 11.

11,30 S. Messa per i caduti in montagna al termine distribuzione polenta concia. Nell'occasione sarà pure celebrato il 50° anniversario della costruzione del rifugio (1935/1985).

Il rifugio si raggiunge in ore 2,30 su comoda mulattiera da Piedicavallo 18 km da Biella. Da Gaby fraz. Niel per il colle della Mologna Grande in ore 2,30.

## Animali da salvare

È uscita, edita dal Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, la «Grande Enciclopedia diretta da Fulco Pratesi - Animali da salvare».

Questa enciclopedia che, con la collaborazione del WWF, è dedicata agli animali da salvare vuole, in primo luogo, dare una visione aggiornata dello stato attuale delle specie maggiormente in pericolo in tutto il mondo. In secondo luogo vuole fornire notizie su quanto, soprattutto per opera del WWF, si va facendo per salvare questi animali.

Nel primo fascicolo si trova un'introduzione di Fulco Pratesi, presidente del WWF in Italia e direttore dell'opera, in questa introduzione vi è tutto il senso di quella che si può definire la prima grande opera al mondo dedicata agli animali da salvare; un'enciclopedia che si compone di 49 fascicoli settimanali che formeranno quattro volumi.

## Alpeggi vigezzini

Il CAI Vigezzo, nella riunione consigliare del 2 aprile 1985 ha deciso di dare il via ad un ambizioso molto interessante programma di rilevamento, catalogazione e censimento degli alpeggi vigezzini.

Detto impegnativo lavoro toccherà tutti i confini politici dei Comuni Vigezzini, esclusa la Val Grande, e si terrà conto degli alpeggi sopra i 1.000 metri di quota. Ove altri casi particolari meriteranno attenzione, il lavoro sarà fatto a discrezione degli operatori. Tutto il territorio verrà diviso in cinque zone:

- Valli di Basso, Loana e di Finero;
- Valli del Melezzo Occidentale;
- alta Valle del Melezzo Orientale;
- Valle dei Bagni ed Alta Valle Agrasino;
- Versante Craveggia-Olgia e versante Nord del Gridone.

Per ogni alpeggio verranno fatte 3 diapositive, per eventuali proiezioni (una almeno riguarderà l'insieme dell'alpeggio).

Le stesse verranno raccolte e numerate in appositi caricatori ai quali verrà allegato un registro con il nome dell'alpeggio e le note relative.

Un catalogo descrittivo con una introduzione e relative indicazioni morfologiche, altimetriche ecc. accompagnate da tre foto in b.n. A secondo delle caratteristiche dell'alpeggio avremo anche i seguenti dati: nome e quota, comune, esposizione, localizzazione rispetto a punti particolari, proprietà (privata comunale, uso civico), numero degli edifici e tipo (casere, stalle ecc.), caratteristiche degli edifici, condizioni attuali sullo stato d'uso, eventuali particolari artistici, decorativi, architettonici ecc., accessori (croci, fontane ecc.), uso attuale e passato, eventuali dati di abbandono, reperibilità acqua e legna, vie di accesso e tempi di percorrenza, eventuali riferimenti storici di rilievo (bibliografici, nomi in dialetto, varie).

Questa iniziativa, che pensiamo per ora unica nel suo genere, sarà realizzata dai giovani Paolo Bonaccorsi laureando in Geologia, e Giorgio Giudici, Aspirante Guida Alpina e che saranno impegnati per più di un anno di lavoro. Vale la pena sottolineare che gli alpeggi da rilevare, segnati sulla cartina IGM al 50.000, sono più di 180 ai quali ne andranno aggiunti altri 30 non riportati sulle normali cartine.

Un impegno del genere comporta non solo molto lavoro, ma anche l'acquisto di molto materiale per foto, diapositive, cataloghi, contenitori, registri ecc. Ritenendo questa iniziativa meritevole di essere sostenuta da tutti, in quanto opera di carattere culturale, storico, architettonico, ci permettiamo, tenendo conto che con le nostre sole forze economiche non riusciamo a coprire tutte le spese necessarie, di richiedere un contributo per aiutarci a realizzare questa interessante opera.

Sezione Valle Vigezzo - 28038 S. Maria Maggiore - c/c postale 10025288.

## Natura e fotografia

Sono usciti, a cura della «Scarpa» di Asolo, il quarto e il quinto fascicolo della serie «Natura e fotografia» dai titoli: «Jannu - spedizione inglese 1978» e «Telemark - spedizione canadese 1981 - Monte Muztagh-ata».

## Maratona del Brenta

L'Azienda Autonoma di Soggiorno di Madonna di Campiglio organizza per il 4 agosto la «Maratona del Brenta»; corsa in montagna a staffetta a quattro frazioni per un totale di Km 70 e 8.000 metri di dislivello.

La staffetta, valevole per l'Alpen Cup, è aperta a elementi maschili che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età.

Le iscrizioni saranno accettate entro e non oltre il 15 luglio presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Madonna di Campiglio (Trento) - Tel. 0465/42000. A questa corsa seguiranno quelle di St. Moritz il 1 settembre e nel 1986, in data da stabilirsi, quelle di Garmisch e Neustilst (Stubaital-Austria).



## MUSEO MONTAGNA



## LETTERATURA DELL'ALPINISMO

Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino, a pochi mesi dallo svolgimento del Convegno «Letteratura dell'Alpinismo», ha predisposto e stampato un completo volume di atti curato da Aldo Audisio e Rinaldo Rinaldi.

Il Convegno torinese, svoltosi nei giorni 8-9 febbraio 1985, ha costituito una tappa importante nell'analisi della letteratura alpina, «anche se - come hanno scritto nella presentazione del volume Eugenio Maccuri, Ivan Grotto e Piercarlo Longo (rispettivamente presidente e Assessori alla Montagna e alla Cultura della provincia di Torino) - non sono stati risolti i problemi della letteratura alpinistica, per la prima volta si sono studiate e confrontate tendenze che altrimenti avrebbero viaggiato parallele senza incontrarsi mai». Quanto si è detto nelle giornate del convegno torinese è raccolto nelle pagine del volume di atti che riteniamo possano costituire un valido riferimento per il futuro.

La attenta lettura del sommario del volume di Atti è testimonianza di questo profondo impegno.

Il volume «Letteratura dell'alpinismo», cahier 40 del Museo Montagna è stato presentato alla stampa al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» a Torino il giorno 12 maggio

## Libreria Alpina

È uscito recentemente, a cura della Libreria Alpina Fratelli Mingardi di Bologna, il catalogo estate 1985. La libreria offre edizioni di libri antichi e moderni di alpinismo, viaggi e speleologia.

Chi fosse interessato all'acquisto può rivolgersi direttamente a:

Libreria Alpina - F.lli Mingardi - via C. Coronedi-Verti, 4 - 40137 Bologna - Tel. (051) 345.715.

Tutte le fasi di compravendita si svolgono tramite i servizi postali.

## Mostra di pittura

Ufficio del Turismo Trentino, Milano, piazza Diaz 1, Tel. 02/874387.

Fino al 5 luglio è aperta la personale del pittore trentino Maurizio Vindimian.

L'iniziativa, prima prima del suo genere, rientra nel quadro della reclamizzazione del Trentino mediante una motivazione squisitamente artistica e culturale.

## Quarant'anni, quaranta vette

Per la Sottosezione di Borgosesia, del CAI Varallo, ricorre quest'anno il 40° anniversario della sua costituzione; il reggente Giovanni Bonfanti, ci informa che è stato degnamente celebrato con numerose manifestazioni fra cui una edizione speciale del periodico «Corda e piccozza» che, per tanti anni, ha testimoniato l'attività della fiorente associazione.

Fra le altre iniziative, è interessante quella che propone una serie di escursioni, undici per la precisione, con l'obiettivo di salire 40 vette valsesiane, appunto una per ogni anno di vita della Sottosezione; non si tratta, occorre dirlo subito, solo di itinerari alpinistici ed alcune delle vette considerate non sono che di importanza escursionistica, ma sono state scelte col criterio di toccare un po' tutte le montagne valsesiane in un crescendo, di cima in cima, fino a raggiungere il Corno Bianco (3320 m).

L'operazione è iniziata il 2 giugno scorso con la salita al Monte Tovo e si concluderà entro il 15 settembre con una corale salita al Corno Bianco per diverse vie di varia difficoltà.

A tutti coloro che si impegnano a «scalare» almeno una vetta, indipendentemente dalla sua importanza, verrà consegnato il distintivo del «Quarantesimo».

## CONSIGLIO CENTRALE

**Il Consiglio Centrale del C.A.I., secondo una simpatica consuetudine di tenere riunioni in località montane, ha scelto la località di Sestola per la riunione in programma per il giorno 15 Giugno prossimo, con un'appendice nel giorno 16 onde dar modo ai convenuti di poter visitare il Giardino Esperia a Passo del Lupo ed effettuare un'eventuale escursione al M. Cimone. La Sezione di Modena, che avrà il gradito compito di organizzare per il meglio il soggiorno dei Consiglieri partecipanti, porge loro, a mezzo del suo Consiglio Direttivo, un caloroso benvenuto in terra Modenese.**

Questo l'annuncio in prima pagina sul notiziario della sezione modenese «Il Cimone», la montagna dei modenesi che, come ha detto il presidente Angelo Testoni «quando ero piccolo mi sembrava tanto grande!».

Partecipare a un Consiglio Centrale non è di solito molto entusiasmante, ma quando si è accolti dalla calda simpatia in un bell'ambiente, l'albergo «Nuovo Parco» a Sestola, ristorati come vuole la tradizione locale... non sembrava nemmeno di lavorare.

Il discorso del cavalier Testoni, che ha iniziato dicendo «Non sono capace di fare discorsi!» avrebbe meritato di essere registrato e trascritto fedelmente.

La simpatia e il cameratismo sono esplosi il giorno dopo.

Gita al monte Cimone con un momento di commosso raccoglimento quando è stato ricordato Graziano Ferrari sul posto dove è caduto travolto da una slavina. Simpatica cerimonia sulla cima: il Presidente Generale ha donato alla guida alpina Pio Serafini medaglia commemorativa del K2 e il gagliardetto del CAI. È seguita la visita al Giardino Esperia.

Questa ammirevole realizzazione merita e avrà presto un articolo che lo illustri adeguatamente.

Due cose colpiscono: i visitatori si contano a migliaia, non un atto di vandalismo, non una carta o una lattina buttati sui prati!

E il libro «I fiori dell'Appennino Modenese» opera di Tina Zuccoli edito dalla sezione di Modena è alla seconda edizione.

Anche di Tina Zuccoli si dovrà parlare a lungo, non è personaggio da dimenticare.

Tra fiori erbe e alberi... una robusta bicchierata! Al pranzo sontuoso all'albergo «Edelweiss» al Passo del Lupo ospite d'onore il sindaco di Sestola abilmente coinvolto nelle attività della sezione modenese.

Non ultimo gesto molto apprezzato, ai partecipanti la Sezione ha offerto un grazioso certino con i frutti della buona terra: grappa, miele e marmellata di mirtili.

## Proposta di vacanze in Patagonia

La Patagonia è una regione dell'America del Sud, situata nella parte meridionale del Continente e politicamente divisa tra l'Argentina ed il Cile. Si tratta di un territorio di forma allungata, attraversato ad ovest dai massicci andini, in parte desolato, battuto dai venti e dalle piogge, con clima in genere molto rigido.

Agli alti monti, dai quali scendono le lingue di giganteschi ghiacciai, si alternano altipiani stepposi e fredde ampie vallate. Fitte foreste ricoprono i fianchi montani. Le coste sono ad ovest scoscese e profondamente scavate o spezzate dall'azione dei ghiacciai, mentre ad est un nudo altipiano si frappona tra i monti ed il mare, ed il litorale si presenta unito.

La Patagonia argentina si estende a sud del Rio Negro e comprende i territori di Rio Negro, Chubut e parte di Santa Cruz; la Patagonia cilena, posta a Sud di Llanquichue, è divisa nelle province di Chiloé e Magellano.

La Cordigliera Patagonica australe è composta di vette di altitudine relativamente modesta (le cime più alte superano di poco i 3000 metri) che tuttavia non hanno nulla da invidiare ai colossi himalayani, morfologicamente arditissime, presentano pareti di granito lisce e verticali per molte centinaia di metri, che sorreggono quelle conformazioni di ghiaccio spugnose e fragili, tipiche delle Ande del Perù. I ghiacciai scendono anche alla quota di 150-200 metri sul mare, onde i dislivelli da superare sono enormi. Ma a rendere estremamente severe queste montagne sono soprattutto le condizioni meteorologiche della regione, continuamente spazzata da venti violentissimi le cui raffiche possono raggiungere e superare i 200 km orari e dove il maltempo è signore incontrastato al punto che, nelle pur breve estate australe (da dicembre a febbraio), può anche succedere di non incontrare più di due o tre giornate di cielo sereno.

A dispetto delle condizioni ambientali, queste montagne e questa regione, nei rari momenti di bel tempo lasciano respirare un'atmosfera veramente irrealistica, fatta di cieli azzurri, di nuvole bianche, di colori trasparenti e puliti, di spazi infiniti. I molteplici aspetti di questo territorio offrono attrattive per gusti diversi.

Su questo territorio dove come alpinista e come escursionista Casimiro Ferrari è diventato ormai di casa, ha ritenuto di poter realizzare una meta per chi ama la Patagonia ma trova difficoltà per visitarla. Un soggiorno prolungato al minimo indispensabile per poter avere una conoscenza sufficiente e per gustare il fascino selvaggio di questo ambiente facilitato dall'organizzazione di Ferrari e dalla disponibilità di pernottamenti in estancia o rifugi distaccati sui ghiacciai. Questa è una particolarità si può dire unica, che non si riscontra in nessuna delle agenzie che offrono trekking o viaggi avventurosi.

Gli itinerari offerti dalla nostra organizzazione possono soddisfare chi desidera trovare in Patagonia la possibilità di fare del vero alpinismo, come chi vuole trovare l'ambiente ideale per lo sci-alpinismo. Chi è attratto dal fascino dell'avventura, avvinto dal desiderio di scoprire qualcosa di nuovo può trovare qui quanto di meglio si possa desiderare. Altrettanto si dica per chi vuol vivere alcuni giorni come turista od escursionista, in un ambiente completamente diverso, dove possa conoscere un mondo nuovo, fatto di silenzi, di paesaggi incantevoli, di possibilità di esprimersi nelle fotografie più nitide e di passare ore di silenzio nell'hobby della pesca più ricca e certamente nuova.

L'organizzazione provvede a tutto, secondo la scelta fatta, dall'attrezzatura collettiva, al vitto di tipo italiano, ai trasporti vari. L'invito pertanto è nuovo ed allettante: è un'occasione da non perdere per non lasciare nelle vite un vuoto ed un rimpianto.

**Per informazioni contattare: Casimiro Ferrari - Via Morterone 53 - 22040 Ballabio Inferiore (Como) - Tel. (0341) 530327**

## Gli accademici

Io e altri amici ci riferiamo ai nuovi accademici del CAI di Rovereto (TN) due ragazzi di 27 anni. Non c'è nessun astio verso loro che sono bravissimi e hanno alle spalle grosse imprese.

Ma è possibile dare l'accademia a giovani, magari cittadini, a contatto con la montagna da si e no dieci anni?

Non è un titolo che si riceve a una certa età per quanto si è fatto, come riconoscimento per una carriera, un po' come il cavaliere del lavoro, che seppur bravo non si da certo ad uno di 27 anni?

C'è il pericolo che magari uno ambisca a quello e poi si fermi lì. Non hanno ragione a lamentarsi tante persone, che magari alla montagna hanno dato una vita, senza chiedere e avere nulla in cambio?

Senza astio verso gli «accademici» di Rovereto di 28 anni.

Ma questa è la vita d'oggi: l'importante è avere titoli... o soldi per esperienze extraeuropee.

**Guido Bortolotti e amici**

*Il Club Alpino Accademico è sezione nazionale del CAI. I suoi soci, su invito di almeno due accademici e dopo una severa selezione, ammettono nelle proprie file gli alpinisti dilettanti che abbiano svolto attività di particolare rilievo per almeno cinque anni, siano maggiorenni e soci del CAI.*

*Il CAAI si propone di coltivare e promuovere l'alpinismo di alta montagna e di elevato livello di difficoltà. Non si tratta quindi di «riconoscimento per una carriera» o «di un titolo che si da a una certa età come ai cavalieri del lavoro».*

*Sebbene capiti di chiamare a far parte del Club soci non più giovani, che svolgono ancora attività alpinistica d'élite, normalmente si entra a far parte del CAAI in età giovanile, molto spesso prima dei trent'anni.*

*La sezione di Rovereto non c'entra per nulla. I suoi due soci sono stati selezionati dal gruppo Orientale del CAAI e ammessi dal Consiglio generale del Club, dopo esame della commissione tecnica centrale. Non c'è pericolo che «Qualcuno ambisca quello e poi si fermi lì». Per diventare accademici bisogna aver fatto una attività alpinistica così seria e completa che esclude per forza di cose la semplice ambizione.*

*Né hanno ragione di lamentarsi le persone che magari alla montagna hanno dedicato una vita senza chiedere ed avere nulla in cambio». In montagna si va per passione, per piacere, per divertimento. Non si deve chiedere nulla in cambio! Per diventare accademici occorre avere svolto per molti anni attività alpinistica di particolare rilievo e difficoltà.*

*I soci del CAAI accolgono ben volentieri nelle loro file bravi alpinisti come i due giovani di Rovereto.*

**Fabio Masciadri - C.A.A.I.**

## Il CAI deve

In relazione alla protesta titolata «Abolire lo scempio» a firma Canetta Tamborini, pubblicata su «Lo Scarpone» del 16/4 e relativa allo scontro dell'accesso al rifugio Savoia consentito alle auto degli «alpinisti» sedentari cafoni e cretini, non sono assolutamente d'accordo con la tua debole risposta.

Io non credo che il C.A.I. debba limitare la sua azione all'educazione dei suoi iscritti, del resto non lo dice nemmeno lo Statuto. Certo che il C.A.I. non può vietare l'accesso alle automobili, il C.A.I. però può (io dico deve) premere sulle forze politiche locali, regionali e nazionali attraverso i giornalisti amici negli organi di stampa, può (io dico deve) sensibilizzare i parlamentari amici della natura in genere o della montagna in particolare.

I politici sono attenti agli umori degli elettori: in questo sta l'utilità della democrazia.

La strada deve servire solo al custode e ai guardiaparco e in caso di incendio o disgrazie di altro genere, ai mezzi di soccorso.

Se il C.A.I. si limita ai rimbrotti e alle raccomandazioni dirette verso iscritti e frequentatori, può essere accusato di preferire gli interessi dei gestori di pompe di benzina e dei ristoranti di fondo valle e dei gestori di rifugi (ivi comprese le Sezioni del C.A.I. quando è loro la proprietà), di preferire questi interessi speculativi alla difesa dell'ambiente dove si svolge l'attività dei soci del C.A.I.

Mi dispiace molto di doverti scrivere questa lettera. Non vorrai fare anche tu come il governo americano che, proteggendo nella realtà gli interessi di ogni giorno degli industriali inquinatori, spinge farisaicamente i giovani a battersi per la difesa dei beni naturali!

Fa la brava anche in questo campo, come lo sei negli altri in cui ti occupi. Ti prego quindi di pubblicare questa mia, sperando in qualche frutto positivo nel caso citato ed in altri consimili.

**Alberto Peretti,**  
giornalista di montagna



## «Antartide '85»

La cartolina della spedizione «Antartide '85 - Alpinismo e vela oltre il Circolo Polare Artico» reca il francobollo del British Antarctic Survey e i timbri delle diverse basi della Penisola antartica visitate dalla spedizione.

La cartolina può essere richiesta inviando l'importo di L. 10.000 a: Spedizione «Antartide '85», dr. Marco Morosini, via Guerrini 13, 20135 Milano - tel. 02-2367394.

*Il CAI deve! il CAI può!*

*Non può molto e il suo dovere è solo morale. Questo non per disinteresse, ma perché, e qui ovviamente parlo a titolo personale, non dobbiamo usare la violenza nemmeno in questo campo.*

*Almeno che, come l'amico Paolo Castello, è per la ricerca della pace, la pace serena che nasce profondamente in noi stessi, deve trovare un modo di risolvere anche questo grave problema serenamente.*

*Confesso che personalmente sono tentata di far mangiare qualche lattina o qualche sacchetto di plastica per insegnare in modo concreto che non si deve, non si può essere incivili! Poi rientro nella mia più abituale idea: sono per la crescita educativa, più lenta, ma indelebile.*

*La violenza è troppa e sempre in agguato anche fra noi. Solo Umberto Bonapace afferma che nell'ambiente dei free climber sono tutti sereni (vedi Geodes - giugno) lasciamoglielo credere.*

*L'amore, unico antidoto all'odio che ci assedia, lo dobbiamo costruire in noi stessi, dobbiamo capire che una giornata di folla e di rumore non ci ripaga di una settimana di lavoro e, invece di rigenerarci ci distrugge.*

*In questo campo il CAI, e nessuno lo può negare, opera con generosità di impegno da parte di tutti i suoi soci.*

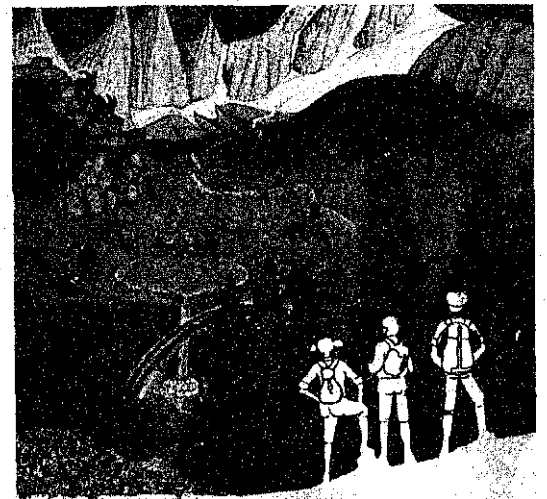
*Chi non si è convinto legga, come fanno illustri uomini politici, le pagine delle attività sezionali.*

*Insegnare il piacere della fatica fisica, la gioia di guardare la natura, lo stare insieme senza disturbarsi a vicenda, riportare a valle tutti i rifiuti in modo da non lasciare traccia (come insegna Messner) questa è la grande opera del CAI per la conoscenza della Montagna, quella con la M maiuscola, quella che amiamo, quella che ci piace.*

*Per un'azione di forza, per leggi appropriate, per fare rispettare quelle già esistenti ricordiamo che abbiamo dalla nostra parte e della nostra idea un numero gruppo di deputati di ogni partito «amici della montagna» e chi vuole saperne di più si rivolga a Leonardo Bramanti.*

*E per favore non paragonarmi al governo americano! o rompiamo i rapporti diplomatici!*

**Mariola Masciadri**



*scoprite la montagna  
con una Guida.*

## Gruppo Guide Alpine Valchiavenna

Rivolgetevi a:

- G.A. Franco Giacomelli  
Villa di Chiavenna - Tel. (0343) 40.358
- G.A. Renata Rossi  
Dogana Villa di Chiavenna - Tel. (0343) 40.529
- G.A. Guido Lisignoli  
Piuro - Tel. (0343) 33.529
- G.A. Franco Gallegioni  
Chiavenna - Tel. (0343) 33.215
- G.A. Moreno Pedroncelli  
Madesimo - Tel. (0343) 53.370

## Violenza allo stadio

La tragedia di Bruxelles è successa perché respiriamo odio quotidianamente, con le nostre frustrazioni, le ambizioni, le aggressività represses (chi non soffre di gastrite?), gli ideali solo materiali proposti dalla società. Ogni giorno siamo chiusi nelle automobili incolonnate o nei nostri metri cubi di cemento ammucchiati nelle città, senza sfoghi e soprattutto soli.

Il rimedio per liberare le tensioni interne dell'uomo non è un assurdo massacro, ma piuttosto l'immersersi nella pacata maestosità della natura, la spiritualità e, principalmente, l'amore.

Questa non è morale retorica, è una medicina per l'uomo.

Perché il problema non si risolve con la polizia, con controlli e squalifiche o altri provvedimenti. La violenza ha le radici nella società e qui va neutralizzata con l'amore, perché se non esplose negli stadi può esplodere ovunque.

L'umanità ha sete di amore e a questo tutti dobbiamo tendere.

**Paolo Castello**



# Grande Traversata delle Alpi

## gta 1985

Dopo cinque anni di studi e di lavori la «Grande traversata delle Alpi», lanciata con la sigla «GTA» e con lo slogan «Un modo antico di viaggiare, un nuovo modo di fare turismo», è stata completata. L'annuncio è stato dato durante un incontro con la stampa avvenuto a Pra Catinat (1655 m), una località del comune di Fenestrelle in Val Chisone scelta dalla Associazione «GTA» perché è uno dei 62 posti-tappa distribuiti lungo il percorso di circa 650 chilometri che si estende dall'Alta Val Tanaro alla Valle Anzasca.

L'incontro fra i giornalisti e il presidente della «GTA» Raimondo Genre, accompagnato dal segretario Sergio Aghemo, è avvenuto presso il Centro di soggiorno creato all'inizio del 1983 in seguito alla ristrutturazione, operata dalla Regione Piemonte, dell'ex sanatorio Edoardo Agnelli costruito negli anni trenta da Giovanni Agnelli e chiuso nel 1981 perché reso inutilizzabile dalla sconfitta della tubercolosi.

Si tratta di un grandioso fabbricato situato su una stupenda terrazza naturale affacciata in pieno sole sulla Alta Val Chisone, oggi diventato un vasto complesso turistico dotato di 180 posti-letto che fa parte del Parco Naturale Orsiera-Rocciavré e che è gestito da un Consorzio del quale fanno parte la Provincia e il Comune di Torino, la Comunità montana Valli Chisone e Germanasca e il Comune di Fenestrelle sotto l'egida della Regione Piemonte. Lo dirige il dinamico Boris Zobel. Grazie alla sua capacità ricettiva e organizzativa è in grado di ospitare gruppi delle più svariate categorie ed età con tariffe alla portata di tutte le borse: pensione completa 25 mila lire; pranzo 9 mila lire; cena 8 mila lire; pernottamento 8 mila lire.

A Pra Catinat, dove si arriva percorrendo la strada provinciale asfaltata di soli 6 chilometri che ha inizio in fondo valle alla frazione Fenestrelle-Depot, accanto al Centro di soggiorno (Tel. 0121/83912 - 83880) sorge un secondo fabbricato simile ed è quello dell'ex sanatorio Tina Nasi Agnelli che, chiuso pure nel 1981, si sta deteriorando sempre più. Pare che manchino i mezzi per un suo ripristino, ma sarebbe un peccato se andasse in rovina del tutto.

Tornando alla «GTA» (la cui sede è a Torino, in via G. Barbaroux 1, tel. 011/514477) si può dire che è nata dall'entusiasmo e dal lavoro volontario di un gruppo di appassionati e conoscitori della montagna, buona parte dei quali residenti nelle valli piemontesi. Essa ha potuto svilupparsi grazie alla collaborazione di vari enti pubblici, prima fra tutti la Provincia di Torino e la Comunità montana Valli Chisone e Germanasca che hanno subito compreso lo spirito che animava l'iniziativa, appoggiandola moralmente e concretamente. In seguito si sono aggiunti altri enti: la Provincia di Cuneo, il Comune e la Camera di Commercio di Torino, diverse Comunità montane. Oggi - ha affermato il presidente Genre durante l'incontro con la stampa - la «GTA», creata su basi privatistiche, costituisce una proposta turistica di grande rilievo sportivo, naturalistico e culturale in grado di suscitare un ampio richiamo nazionale e internazionale.

Meno determinante è stato l'appoggio dell'Assessorato al turismo della Regione Piemonte dal quale ci si aspettava un concreto intervento per il sostegno e la programmazione di tale lodevole iniziativa: inve-

ce, dopo un primo iniziale aiuto, la Regione Piemonte ha continuato a citare la «GTA» fra le proprie realizzazioni nei documenti ufficiali, senza però di fatto sostenerla in maniera più sostanziosa. Ecco perché, intervenendo al citato incontro, il presidente della Giunta provinciale di Torino, Eugenio Maccaresi, ha asserito che la «GTA» nella sua nuova dimensione dovrà trovare riconoscimento e sostegno anche da parte della Regione Piemonte. In tal senso Maccaresi, che in seguito alle recenti elezioni amministrative entrerà a far parte del consiglio regionale, potrà svolgere una proficua azione.

Questo perché la «GTA» è una valida iniziativa turistica con un rilevante valore sociale: porta effettivi benefici ai montanari e propone ai cittadini un modo diverso per passare le vacanze. Sui sentieri della «GTA» si va infatti alla scoperta della natura alpina e delle relative culture. Solo muovendosi a piedi si possono conoscere i multiformi aspetti della montagna e i segni della presenza umana fin dalle epoche più remote: boschi e prati, alpeggi e borgate, fiori e animali selvatici, antiche abbazie e incisioni rupestri, lingue e culture diverse (occitana, valdese, franco-provenzale, walsler). Le stesse mulattiere della «GTA» erano un tempo utilizzate dagli armenti che salivano agli alpeggi e per i commerci da valle a valle. L'itinerario tocca diversi musei di cultura alpina alcuni dei quali riscoperti e valorizzati dalla «GTA»: ne sono un esempio i musei di Balziglia e Rodoretto unitamente ad altri luoghi storici lungo l'anello delle valli Valdesi. Inoltre il percorso attraversa numerosi parchi e riserve naturali: l'Alta Valle Pesio, la Faggeta di Palanfrè, l'Argentera, il Queyras, l'Orsiera-Rocciavré, il Gran Bosco di Salbertrand, l'Alta Vallesia, il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Premesso che chiunque, purché dotato di un certo allenamento a camminare su terreno montuoso e di un equipaggiamento adatto all'ambiente alpino, specialmente per quanto riguarda le calzature (ideali gli scarponi da media montagna), può affrontare con la massima sicurezza le mulattiere e i sentieri

della «Grande traversata delle Alpi» opportunamente segnalati con strisce bianco-rosse e con bandierine «GTA», ecco la scheda della gigantesca opera.

Il percorso dall'Alta Val Tanaro alla Valle Anzasca è articolato in 56 tappe che presentano un dislivello da 900 a 1400 metri e che richiedono da 5 a 7 ore di marcia (solo alcune esigono 8 ore o più). L'itinerario tocca oltre 49 valli e valloni diversi, con un dislivello complessivo di oltre 46 mila metri: la quota più alta si trova al Colle delle Traversette (2950 m), quella più bassa a Quincinetto (295 m).

Per il pernottamento si possono utilizzare 62 posti-tappa (con circa 20 letti ciascuno), attrezzati nelle borgate o negli alpeggi con il contributo delle Comunità montane e con la collaborazione dei proprietari e dei gestori. In tali posti-tappa si può passare una notte o al massimo due notti e non è necessario prenotare; sono gestiti da abitanti del luogo e sono aperti da luglio a settembre. Lungo l'itinerario ci sono inoltre 15 rifugi alpini, 6 foresterie di chiese e santuari, nonché alberghi e altri rifugi sul percorso e sulle varianti.

Per la colazione al sacco si possono acquistare generi alimentari nelle borgate attraversate, mentre per la cena vi è nel posto-tappa una cucina in cui prepararla, oppure una trattoria convenzionata poco distante.

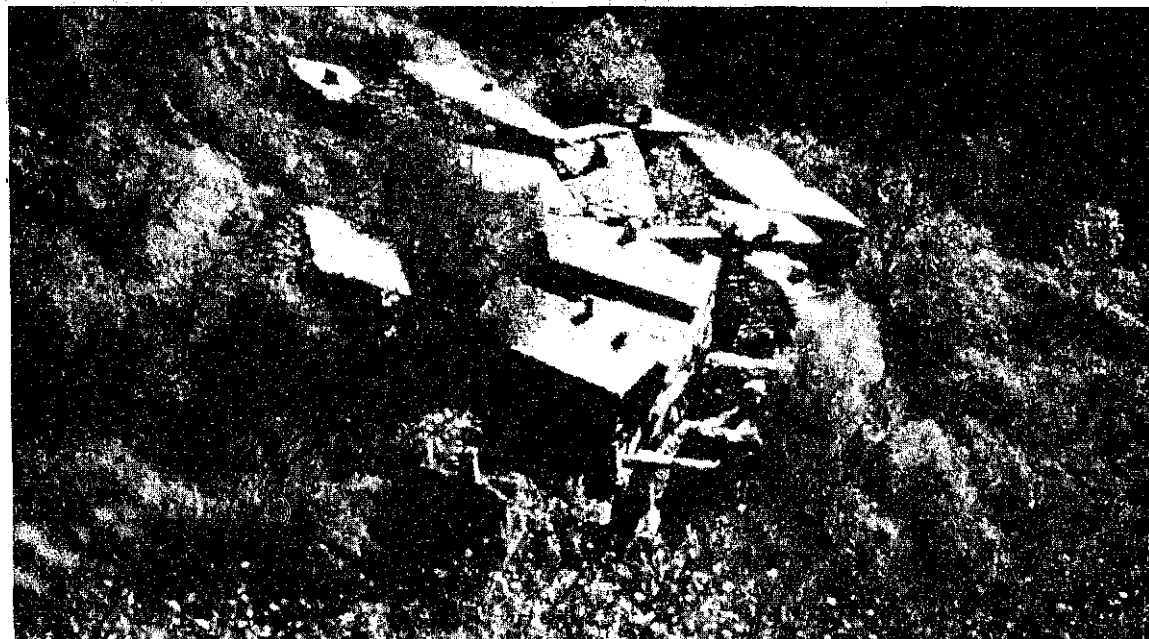
Per raggiungere il percorso della «GTA» dai centri abitati ci sono ferrovie o autolinee poiché almeno ogni tre tappe l'itinerario tocca luoghi serviti da mezzi di trasporto collettivi.

Per chi preferisce avvicinarsi alla «GTA» con la propria automobile ci sono degli anelli che permettono di percorrere alcune tappe e di ritrovare alla fine dell'anello l'automezzo.

Comunque uno strumento indispensabile per progettare e organizzare «in proprio» una traversata è rappresentato dalle Guide «GTA». Nei quattro volumi finora pubblicati è riportata la descrizione dettagliata dei percorsi, arricchita da note e informazioni sui molteplici aspetti dell'ambiente attraversato e delle diverse culture e tradizioni che si incontrano lungo l'itinerario. Inoltre nella guida vi sono le informazioni e i consigli utili a chi si cimenta per la prima volta in questa forma di vacanza, i dati aggiornati dei posti-tappa, dei servizi e delle autolinee, le cartine schematiche del percorso e la cartografia e bibliografia consigliate. I volumi sono in vendita nelle librerie specializzate o si possono richiedere alla sede della «GTA» presso la quale si può avere anche la cartina dei percorsi 1981-1982-1983-1985 piuttosto schematica ma utilissima.

Ormai completato l'itinerario base dalle Alpi Liguri alle Valli Ossolane, è prevista per il futuro la pubblicazione di guide di settore, che presentino per una certa porzione dell'arco alpino tutte le possibilità di traversata escursionistica estiva e magari anche scialpinistica invernale. Parallelamente alle guide, che rimarranno relativamente stabili nel tempo, verranno presentati dei volumi annuali o semestrali contenenti i dati e gli aggiornamenti relativi ai posti tappa, ai rifugi, ai servizi, nonché altre informazioni utili agli escursionisti, accompagnate da articoli e notizie culturali e ambientali.

Fulvio Campiotti



**tutto!**  
per  
la roccia  
e per  
l'alpinismo

**rigoni SPORT**

TRENTO P.ZZA C. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

QUANDO LA MONTAGNA  
DIVENTA  
IMPEGNO SPORTIVO

**BRAMANI**

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI  
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER  
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO  
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



**vibram**

VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700336-791717  
Per articoli d'alpinismo  
sconti ai soci C.A.I.



IN VENDITA presso i migliori ottici e negozi di articoli sportivi

**WILD ITALIA S.p.A.**

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO  
Tel. (02) 5064441 (ric. aut.)

**CASCO KÖSSLER**

NOVITÀ

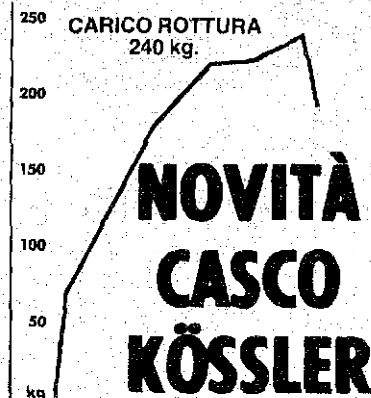
CON IL CARICO DI ROTTURA SENSAZIONALE

CARICO DI ROTTURA

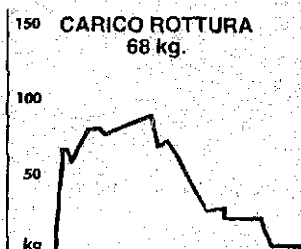
CARICO DI ROTTURA



DEFORMAZIONE CASCO KÖSSLER



DEFORMAZIONE DI CASCO  
TRADIZIONALE IN FIBRA



**HKössler** ☎ 0471/40105 - C.so Libertà 57 - 39100 BOLZANO

5 - 11 agosto

"E un paradiso selvaggio,  
creato per la felicità degli uomini,  
dei fiori e degli animali" (G. Rebuffat)  
ALTO DELFINATO Alpinismo classico

19 - 25 agosto

M. BIANCO - Rifugio Torino  
Corso di ghiaccio e misto

2 - 8 settembre

Tra pareti e vette scenario della  
grande guerra e delle più belle  
pagine dell'alpinismo  
TREKKING NELLE DOLOMITI DI SESTO  
Tre Cime di Lavaredo

cesarecesa/bianchi



guida alpina e maestro di alpinismo

Per queste  
e mille altre avventure  
rivolgerti a:

Dr. Cesare Cesa Bianchi  
P.zza Repubblica, 26  
20124 MILANO  
Tel. (02) 6503242





*Aspettando che l'estate si faccia torrida vi offriamo una pagina di neve e ghiaccio. Le imprese di Toni Valeruz sono note a tutti, meno conosciute quelle del nostro simpatico collaboratore Rudi Vittori, ma in avvenire chissà mai.*



## Vento dell'est

Chi crede che cascate gelate, goulottes o canalini fantasma siano una prerogativa delle Alpi occidentali e centrali può fatalmente cadere in un grossolano errore. D'inverno, in montagna, tutti i ruscelli gelano, e quello che d'estate era un insignificante rivolo d'acqua fresca, nella stagione fredda può trasformarsi in un bellissimo incastro di cristalli lucenti.

Semmai la tradizione vuole che gli alpinisti che frequentano il settore occidentale delle Alpi siano più propensi, dei cugini dolomitisti, ad infilarsi in strette forre oscure, mai visitate dal minimo riflesso solare, ed a procedere fidandosi esclusivamente della lieve penetrazione degli attrezzi nel manto gelato della montagna. Ed è grazie agli occidentalisti che si sono studiate nuove tecniche di progressione e sono stati costruiti nuovi attrezzi, ma ciò non toglie che una notevole attività su cascate e canali gelati venga svolta anche nel settore orientale dell'arco alpino.

Ed è proprio nel settore più ad est, nelle vallate strette e profonde delle Alpi Giulie, selvagge e poco frequentate, che da diversi anni si è iniziato a scoprire e salire salti gelati, alte e verticali cascate di ghiaccio, che d'estate ridiventano innocenti getti d'acqua che alla fine vanno ad estuare nel torrente Fella, ultimo corso d'acqua dello spartiacque Italo-Jugoslavo, che si getta nel Tagliamento.

Il mercurio dei termometri appesi appena fuori dall'uscio delle case dei montanari carnici che popolano queste vallate si abbassa molto nel periodo invernale, nonostante la modesta quota di questi luoghi, ed è in quel momento che le condizioni sono ideali per giocare sugli argentei riflessi di queste splendide sculture naturali.

In questi ultimi tempi la ricerca da parte degli alpinisti della regione è stata discreta, non ci sono stati entusiasmi isterici accompagnati da sovraffollamento e conseguente snaturamento dei luoghi, ma la presenza è stata costante.

Ci si è avvicinati alle cascate in punta di piedi, quasi per paura di svegliarle dal loro sonno letargico, ma la scoperta, comunque, è continuata e continua tuttora; c'è solo da augurarsi che venga portata avanti con maturità e nell'assoluto rispetto dell'ambiente. Gli avvicinamenti alle cascate sono generalmente molto brevi e le strutture gelate, solitamente, sono già ben visibili dalle strade principali; la presenza di altri alpinisti è quasi sempre inesistente, o perlomeno scarsa. Non è raro, al contrario, il caso di avere del pubblico, solitamente abitanti dei paesi vicini, anziani, che si godono lo spettacolo dopo la Messa domenicale.

I dislivelli non sono mai elevati e le salite non comportano quindi un grande impegno fisico, tanto da far considerare queste arrampicate più un gioco che non un'impresa alpinistica, comunque la ricerca degli attacchi nel silenzio assoluto, accompagnata dall'aspetto aspro e selvaggio di questi luoghi, fanno sì che in ogni ascensione si insinuino sempre il sottile fascino dell'avventura.

**Rudi Vittori**

**Note Geografiche:** Per chi è interessato a una puntatina da quelle parti e non ha molto tempo da dedicare alla ricerca, dirò che le cascate più belle si trovano in Val Raccolana, lungo la strada che collega il paese di Chiusaforte all'abitato di Sella Nevea. Per la particolarità dell'esposizione e la stretta conformazione della valle sono praticabili, a seconda delle annate, fino ad aprile.

**Nota Tecnica:** Nel corso delle passate stagioni abbiamo avuto modo di provare gli scarponi Alpinist Extra Invernale della ditta Dolomite, che si sono rilevati ottimi anche con ramponi non rigidi, e questo dimostra l'alto livello raggiunto dal prodotto italiano ritenuto ingiustamente inferiore ad analoghi prodotti stranieri.

## Sci Estremo Toni Valeruz

Toni Valeruz nasce il 28 gennaio 1951 ad Alba di Canazei (Trento). Fa parte di una famiglia numerosa 3 fratelli e 5 sorelle. Sposato con Daniela, padre felice di due bambini, Serena di 8 anni e Luigi di 3.

Lo sci estremo per lui è quasi una ragione di vita, per la possibilità che gli viene data di vivere immerso nella natura.

Probabilmente fin da bambino seguendo istintivamente e vivendo in solitudine una dimensione particolare che lo porta quasi subito già in tenera età a camminare per boschi, poi a salire montagne di media difficoltà, getta le basi per riuscire nello sci estremo dove, associata ad un'ottima preparazione tecnica dal punto di vista sciistico, serve soprattutto la più assoluta conoscenza di tutti i problemi legati ai pericoli che si incontrano affrontando la montagna sia in estate che in inverno.

Nella stagione fredda Toni si sente a suo agio.

A 22 anni con la convinzione e la caparbia di chi si sente pronto decide di intraprendere questa attività dedicando ad essa molto del suo tempo. La Parete Nord del Gran Vernel lo attira in particolar modo e lo mette in condizioni di esprimersi a livelli ideali trovando condizioni di neve e di pendenze favorevoli.

In anni di attività molte sono le discese effettuate, tutte tendenti alla ricerca del sempre più difficile nel limite delle possibilità umane sostenuta da una straordinaria condizione fisica e psichica.

In più di dieci anni di attività compie numerosissime discese.

Sulla Marmolada dove affronta tutto quello che questa montagna può offrire, poi sul Gran Vernel con ben sette discese tutte nuove di grande impegno. Altre pareti Nord come il Cimon della Pala due discese nuove, Lyskam, Brajthorn, Similaun, Gran Zebrù, Sassolungo, Tofane, e tante altre discese che si associano magnificamente alle già citate, coronando un sogno desiderato da molto tempo.



# Il 52° collaudo degli anziani della S.E.M

## Scarponcino d'oro a un milanese quasi settantenne

Il milanese puro sangue quasi settantenne Piero Ghiringhelli - è nato nella metropoli lombarda il 9 novembre 1906 - ha vinto brillantemente lo «Scarponcino d'oro», cioè il premio più ambito del «Collaudo degli anziani» della S.E.M. (Società escursionisti milanesi - Sezione del Club Alpino Italiano), la tradizionale manifestazione del sodalizio ambrosiano giunta quest'anno alla cinquantaduesima edizione.

L'aitante Ghiringhelli - è alto 178 centimetri e pesa 75 chili - ha conquistato l'emblema destinato a chi, arrivato sulla vetta di una montagna, può dimostrare, carta d'identità alla mano, di essere venuto al mondo prima di tutti gli altri partecipanti alla escursione ideata più di mezzo secolo fa dal «Seminò» Natale Conconi, raggiungendo la cima del Corno del Nibbio Meridionale (1380 m).

Si tratta di una montagna dall'altezza relativamente modesta che si innalza dal Piano dei Resinelli di fronte alla ben nota Grignetta; bisogna però tener conto che i trenta «semini» che hanno preso parte al «Collaudo» (più altri trenta partecipanti che hanno raggiunto il Piano dei Resinelli col pullman partito da Milano) hanno preso l'avvio dei 410 metri di Laorca e per guadagnare la meta hanno superato una prova piuttosto severa. Infatti, hanno dapprima percorso in Val Calolden un sentiero piuttosto accidentato e per di più trasformato in parecchi tratti in un torrente in seguito alle copiose piogge degli ultimi tempi e poi, sbucati al Piano dei Resinelli dopo un paio d'ore di salita impegnativa, si sono inerpicati verso la punta del Corno del Nibbio Meridionale superando numerosi passaggi rocciosi di secondo e terzo grado, relativamente facili ma non privi di pericoli.

Ebbene, il nostro Ghiringhelli che nella vita civile ha fatto per ventotto anni il viaggiatore nel campo dei materiali per l'edilizia, lavorando poi fino al 1980 in proprio come artigiano (ora è pensionato e cura il



giardino e l'orto della sua dimora), è stato all'altezza della situazione. Non poteva essere altrimenti dato il suo passato alpinistico ed escursionistico.

Socio del C.A.I. dal 1927 e della S.E.M. dal 1946, ha partecipato a 26 «Collaudi», ha scalato le vette del Bernina, del Pizzo Badile, del Monte Disgrazia, della Punta Sertori, del Pizzo Scalino; ha raggiunto nel 1976 la capanna Margherita al Monte Rosa con la seconda spedizione «Ultrasessantenni al Rosa» del C.A.I. di Malnate, ha «scarpinato» sui sentieri delle Prealpi Lombarde e delle Dolomiti, sulle «vie ferrate».

Negli anni 1930, 1931 e 1932 ha partecipato al cam-

pinato lombardo di marcia in montagna di regolarità per pattuglie vincendo il Trofeo Turati e non ha trascurato, da uomo che ha sempre amato il movimento, le «marce non competitive» come la «Pre-Nimega» di Malnate, la «Scarponata» in Val Malenco e la «Sgamelada» in Val Vigezzo.

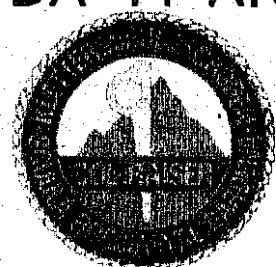
La manifestazione semina si è conclusa con la premiazione avvenuta in una sala del rinnovato rifugio S.E.M. - Cavalletti del Piano dei Resinelli rifugio che nacque nel 1899 per iniziativa di tre soci ciascuno dei quali offrì cento lire - era dotato di due sole stanze tanto che venne battezzato «baule» - e che oggi, come ha sottolineato nel suo intervento l'avvocato Bruno Romano, è una moderna capanna alla pari con le esigenze odierne, affidata al custode Diego Stradella.

Chiamati via via dall'avvocato Romano, Nino Acquistapace che da anni è l'anima del «Collaudo» ha consegnato lo «Scarponcino d'oro» al Ghiringhelli (che, sia detto per inciso, ha sposato uno dopo l'altra le sorelle Maria e Luisa Bonfanti, due atlete della «Forza e coraggio» di Milano campionesse di corsa veloce e che ha avuto tre figli uno dei quali lo ha reso nonno di cinque nipoti); lo «Scarponcino d'argento» a Angelo Marnati (anni 78); la medaglia vermeille del terzo classificato per età a Piero Rogiani (anni 75); il premio di fedeltà «Luigi Grassi» per le maggiori presenze al «Collaudo» a Gianluigi Cielo; i premi di incoraggiamento ai più anziani a Etta Ferluga (anni 52) e a chi scrive queste note e ai più giovani ai graziosi bambini Diego Zanolini (anni 9) e Andrea Bettini (anni 10).

Come avviene a ogni «Collaudo» non sono mancati alla cerimonia conclusiva gli «Scarponcini d'oro» del passato quale vivente dimostrazione del loro attaccamento al sodalizio. Ecco i nomi: Maria Castellani (anni 84), Gilda Bellini Risari (anni 79), Cornelio Bramani (anni 87), Ermanno Castoldi (anni 82) e Leo Barattini (anni 82). Quest'ultimo ha addirittura preso parte attivamente alla manifestazione e ha raggiunto la vetta del Corno del Nibbio Meridionale.

Fulvio Campiotti

## DA 14 ANNI A S. CRISTINA SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA



PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel

rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER  
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

## CASORATI SPORT

è anche

ROCCIA - SCI ALPINISMO - SCI  
IN MILANO

Troverete una vasta scelta a prezzi competitivi.

Sconto Soci C.A.I.

MILANO - VIA FAUCHÈ, 40 - TEL. (02) 384039

SPECIALIZZATO IN  
ALPINISMO E  
SCI DA FONDO

# DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21  
20131 MILANO  
TEL. 28 99 760



## RIGOLDI sport

Corso XXV Aprile 123 Erba (Co)  
Tel. 031/64.11.29

ARTICOLI e CONFEZIONI SPORTIVE

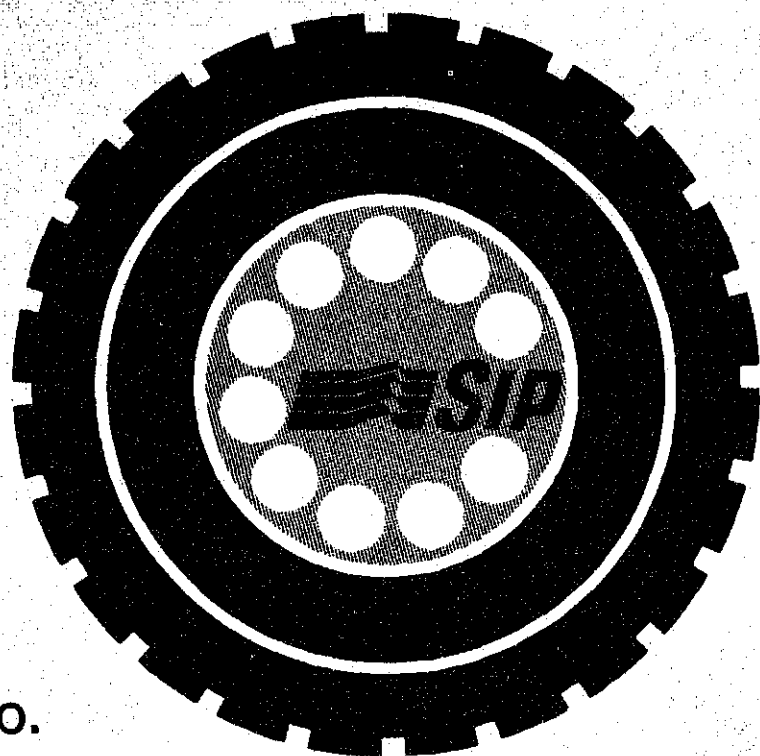
• SCI E ATTREZZATURE SPECIALI PER ALPINISMO,  
SCI, SCI-ALPINISMO, FONDO, ESCURSIONISMO

NOLEGGIO e VENDITA SCI E MATERIALE  
DA CAMPEGGIO. Accettiamo in permuta sci usati.

SCONTI SPECIALI AI SOCI C.A.I.

## 194 PERCORRIBILITA' STRADE

Questo servizio, che oggi é attivo in 38 località, fornisce su base regionale, con copertura dell'intero territorio nazionale, informazioni sul traffico e sulla viabilità. Consultare l'avantielenco.



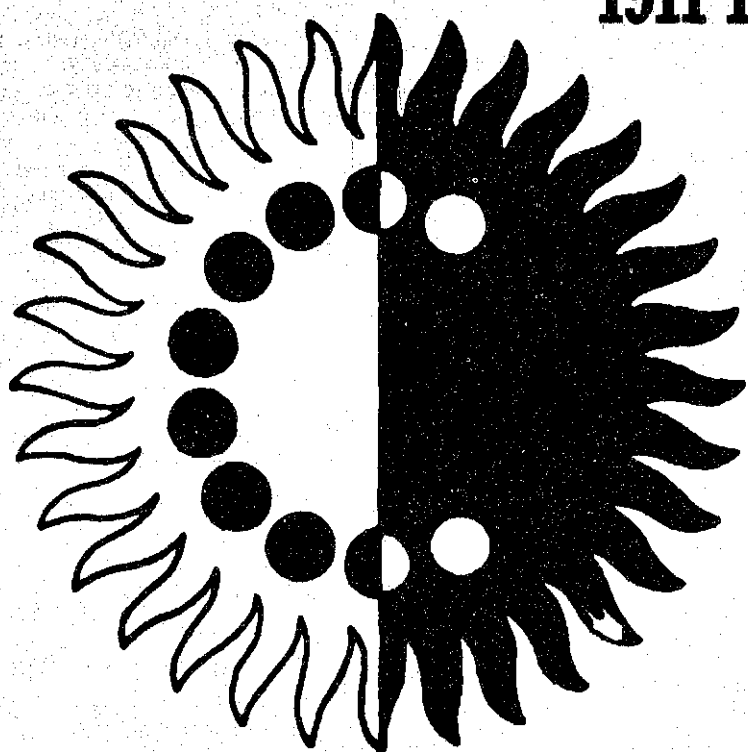
*Servizi*

**1**

**SIP**

## 1911 1912 PREVISIONI METEOROLOGICHE

Le informazioni del «1911» sono fornite in 34 località su base regionale. Per informazioni su base nazionale formare il «1912» che per ora è attivo in 9 località. Entrambi i servizi, regionale e nazionale, sono realizzati in 4 edizioni giornaliere e sono anche raggiungibili in teleselezione su specifiche numerazioni urbane. Consultare l'avantielenco.



**SIP**

Società Italiana per  
l'Esercizio Telefonico p.a.



# Prime Ascensioni

A cura di Giuseppe Carzaniga

## Alpi Graie Meridionali

### Valli di Lanzo

Sperone C.le di Sea 2850 m

4/8/1984

Ezio Mosca e Enrico Pessiva.

Valutazione d'insieme: D+  
Dislivello: 300 m  
Ore effettive prima salita: 5

L'itinerario è situato fra le vie Grassi e Motti rispettivamente indicate con il n° 348<sup>a</sup> ed il n° 348<sup>b</sup> nella guida alpinistica Fornelli-Berutto.

Superato il nevaletto di base salire le facili placche dello zoccolo portandosi un po' a sinistra, dove il muro grigio iniziale è meno compatto e verticale; puntare verso un corto diedro obliquo verso sinistra, ben visibile dal basso, superando prima una paretina (III, IV), evitando a sinistra un risalto strapiombante (V) e riportandosi a destra per entrare nel diedro obliquo che viene superato direttamente (IV, IV+, 3 passi di A1, chiodatura difficile, 1 chiodo rimasto).

Sosta 1 - Traversare a destra per 25 m su placche compatte molto inclinate, fino a raggiungere una lama staccata verticale, dalla quale si sale direttamente fino ad un comodo terrazzo (V su tutto il traverso, possibilità di chiodare solo nei primi dieci metri).

Sosta 2 - Salire direttamente una serie di muri e di speroncini per entrare in una depressione che si trasforma in un enorme diedro molto aperto e conduce fin sotto la punta (5 lunghezze, II, III e IV, roccia solidissima). Quando il diedro termina salire il muro successivo in obliquo da sinistra a destra stando su un terrazzo (IV). Superare i 2 risalti successivi obliquando verso sinistra (III) e sostare su una cengia. Due strapiombi successivi sbarrano l'uscita in cresta: il 1° viene aggirato a destra raggiungendo una piccola cengia intermedia che permette di ritornare verso sinistra; il 2° viene superato salendo diagonalmente verso sinistra una corta placca incisa da fessura e un successivo risalto (4 nuts A1, V), dal quale si entra in un cammino obliquo ascendente verso sinistra, che porta sulla cresta sommitale spartiacque (IV).

### Vallone di Sea - Parete del naufrago

Via «Il calice del Principe»

16/8/1984

G.C. Grassi - guida e I Meneghin - CAAI.

Valutazione d'insieme: TD+  
Dislivello: 150 m

Relazione tecnica: dall'attacco della via Grassi-Meneghin 1982 (Classidra), seguire la cengia evidente verso sinistra sino alla base di una placca compatta sormontata da una incassata fessura-camino. Vincere la placca nel centro per una fessurina superficiale (V, V+) e dal gradino soprastante arrampicare con fatica la «Flared chymney» di memoria yosemitica (V+) uscendo su vasta terrazza sul lato destro dell'immensa lastra che somiglia ad un calice scolpito nella roccia.

Salire per la fessura-diedro che costituisce il limite destro del «gambo» (IV+, V, V+) per circa 25 metri prima che strapiombi, traversare a sinistra nella placca liscia (VI) sino a delle fessurine che incidono il centro del «calice»; seguirlo con andamento verso destra sino ad una leggera cornice orizzontale (passo di A1, ch e V+). Per un fessurino verticale (2 ch, AO) in un diedro si esce sulla cengia orizzontale che si prolunga verso destra. Sostare a destra verso il suo centro.

Percorrere la cengia verso destra e dove si interrompe (IV) salire su un pulpito. Diritti tre metri nella

fessura, poi uscire a destra sino ad un gradino con lama (V), spostarsi a destra e salire un'evidente fessura rovescia (V+, IV+); al suo termine traversare a destra e raddrizzarsi su una cornice oizzontale (V), percorrerla a destra sino ad una vasta terrazza con albero.

Salire appena a sinistra sino ad una fessura gialla leggermente strapiombante, traversare a sinistra la placca per portarsi sotto un netto tettino tramite una fessurina (IV+, V). Superare lo strapiombo (VI+) ed uscire verso destra (VI) a dei gradini sotto un cespuglio di alberelli.

Sopra gli arbusti salire una regolare fessura con arrampicata d'incastro (V, V+); si è sovrastati da una sporgente barriera di tetti. Seguire una cornice ascendente verso destra che porta nel centro dell'arcata (IV, V) dove offre il punto di minore resistenza rappresentato da una fessura con blocchi (V+) che permette di uscire sull'altipiano.

## Dolomiti

### Pale di S. Martino

#### Sottogruppo di Val Canali

Torre S. Anna 2122 m - Spigolo Sud/Est

18/7/1984

Carlo Della Lucia, Bruno, Renato e Paolo Mosca, tutti di Frassenè Agordino.

Valutazione d'insieme: D—  
Dislivello: 300 m  
Materiale usato: 4 chiodi  
Ore effettive prima salita: 4

Note generali: dal bivacco Menegazzi in Pian-Long lungo un canalone in 30 minuti si arriva alla base dello spigolo.

Relazione tecnica: la via attacca nella parte più bassa dello spigolo Sud/Est dove la roccia appare più compatta e sale verticalmente per cinque lunghezze di 35 m c. sino in cima allo sperone che origina la parte inferiore dello spigolo, diff. di III con pass. di IV, roccia buona.

Di qui, attraversa a sinistra 50 m per la banca erbosa per poi risalire di 15 m ad una nicchia sulla sinistra della seconda parte dello spigolo. Con un obliquo di 30 m a sinistra supera un tratto di roccia a lastre ed erba, diff. IV portandosi verso il centro della parete Sud. Poi, su ottima roccia, sale pressoché verticalmente i restanti 100 m superando un tetto sulla sinistra con diff. di IV e III.

Discesa: facile per la breve cresta Nord.

### Pale di S. Martino

#### Sottogruppo dell'Agner

Torre Armena 2265 m - Spigolo Nord/Ovest

1/8/1984

Paolo Mosca - CAI Agordo e Carlo Della Lucia - CAI Belluno.

Valutazione d'insieme: TD—  
Dislivello: 400 m senza lo zoccolo  
Materiale usato: 5 chiodi, 5 lasciati  
Ore effettive prima salita: 5,30

Notizie generali: la via si mantiene il più possibile sullo spigolo Nord/Ovest con arrampicata varia e su ottima roccia compatta. Si arriva all'attacco come per la via Tissi, vedasi «Pale di S. Martino» di Franceschini Pellegrinon Tamari ed. Bologna collana «Itinerari Alpini» n. 17 pag. 151.

Relazione tecnica: la via sale un diedro camino di ottanta metri formato da un pilastro sullo spigolo

Nord-Ovest, (IV+, 2 ch. sosta). Dalla cima del pilastro 10 m a sinistra per placca sotto a uno strapiombo che supera sulla sua destra, (V+, 2 ch), per poi ritornare a destra a prendere una fessura che sopra si apre a camino, (30 m IV+).

Per una successione di placche sale per 150 m mirando allo sperone sullo spigolo, (V, IV e poi III, 1 ch e 1 ch sosta). Dalla base dello sperone sale il sovrastante camino percorso anche dalla via Tissi. All'uscita del camino, che è possibile aggirare sul lato destro dello sperone, sale direttamente per una fessura, che poi si allarga a camino, alle rocce della cresta, (V, 2 ch, 1 ch sosta).

Discesa: per la cresta affilata, (II), sino alla via comune dell'Agner.

## Dolomiti Orientali

### Gruppo della Cridola

Nodo del Crodon di Scodavacca  
Crodon della Casera (toponimo proposto)  
Versante Ovest - Via «Smog»

7/7/1984

Ferruccio Svaluto M. - Renato Peverelli - Gr. Ragni Pieve di Cadore.

Valutazione d'insieme: D+ sostenuto  
Dislivello: 150 m  
Ore effettive prima salita: 4

Note: Il Crodon della Casera è la caratteristica parete che sovrasta verso E il Bivacco Montanel; esso ha un'ampiezza di circa 250 m e uno sviluppo di circa 150 m

Relazione tecnica: attacco sulla verticale di evidenti strapiombi neri; ometto.

Salire dritti per placche e piccoli diedri poco marcati, (35 m di IV, 1 ch sosta lasciato).

Traversare alcuni metri a destra, poi verticalmente per rocce grigie e gialle fino sotto alcuni tetti, (25 m di IV e un pass. di V—; 1 ch di sosta lasciato).

Traversare delicatamente per cengia verso destra per 10 m, si supera uno stretto passaggio a carponi a raggiungere uno spigolo, ci si abbassa 3 m ritornando nuovamente sulla cengia; sempre per essa fino a due evidenti fessure strapiombanti, (40 m 1 ch. sosta lasc.).

Salire per la fessura gialla a forma di diedro, piegare quindi a destra su comodo terrazzino, (20 m di IV e IV+ con 10 m di V+).

Verticalmente per evidente fessura-diedro fino in vetta (30 m di V—).

Discesa: per il sentiero che da Montanel scende al Biv. Montanel; (30 min.).

Nodo del Crodon di Scodavacca  
Crodon della Casera (topon. prop.) - Versante Ovest  
Via «Cogonie»

8/7/1984

Ferruccio Svaluto M. - Renato Peverelli - Gr. Ragni Pieve di Cadore.

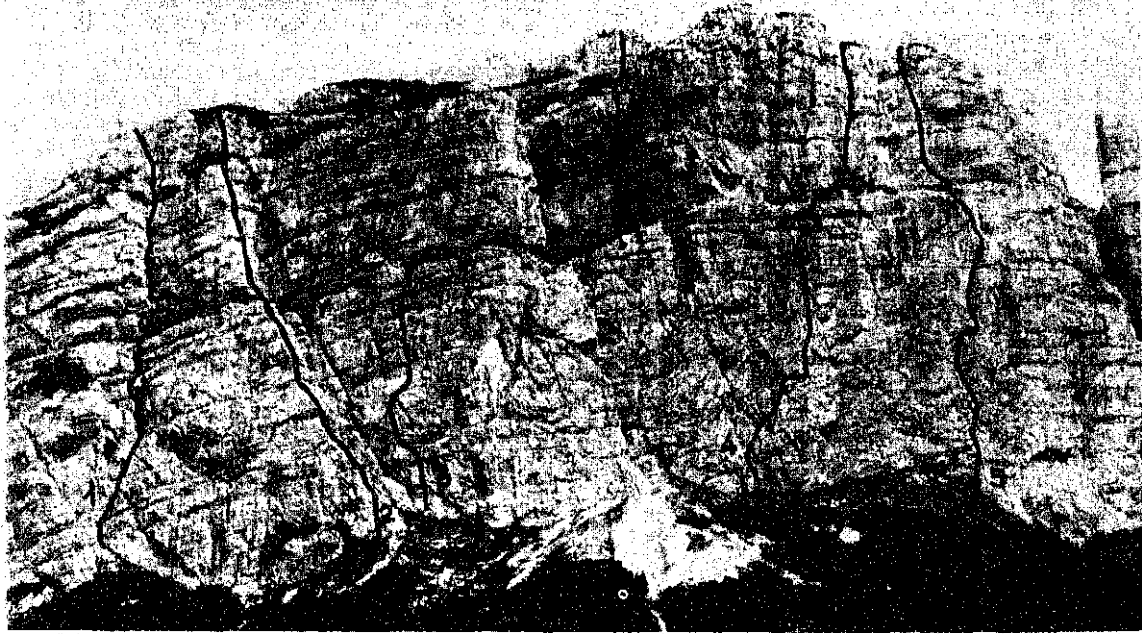
Valutazione d'insieme: D+  
Dislivello: 150 m  
Materiale usato: 3 chiodi  
Ore effettive prima salita: 3

Note: stupenda salita su roccia ottima; essa offre un'arrampicata atletica e varia. La via si svolge lungo un evidente diedro fessurato.

Relazione tecnica: attacco a 5 m a destra di una grande grotta. Si segue la fessura fino sotto un piccolo tetto, lo si

### Crodon della Casera

1) Via «Spiderman», 2) Via «Nazionale»,  
3) Via «Smog», 4) Via «Thor», 5) Via «Cognie»



Renato Peverelli - Luigi Ciotti - Fabio Bertagnin - Gruppo Ragni Pieve di Cadore.

Valutazione d'insieme: D  
Dislivello: 400 m  
Ore effettive prima salita: 3,30

Note: la via si sviluppa lungo l'evidente camino-fessura che caratterizza la parete Ovest; la roccia è molto buona nelle prime due lunghezze di corda, susseguentemente presenta dei tratti friabili.

Relazione tecnica: dalla base del camino si sale per una decina di metri su rocce facili, giungendo in una piccola grotta (attacco).

1° e 2° — Seguire il camino fino a facili rocce; sosta (90 m di III, 2 ch di sosta lasciati).

Si prosegue ora facilmente in conserva fino ad incontrare la via Castiglioni; (100 m circa di II).

3° — Si riprende la fessura, che qui diventa più verticale, fino al termine delle difficoltà; sosta (45 m di IV).

Proseguire facilmente in conserva fino a giungere sull'anticima (60 m di II).

## Alpi Carniche Orientali

### Monte Cavallo di Pontebba 2239 m

Parete Est - Via «Gocce di tempo»

7/7/1984

Mario Di Gallo e Giorgio Missoni.

Valutazione d'insieme: TD+  
Dislivello: 200 m  
Materiale usato: 4 chiodi e nut vari  
Roccia ottima  
Ore effettive prima salita: 3,30

Attacco: dalla caserma della Guardia di Finanza sulla strada per Passo Pramollo si prende il sentiero che si inoltra nel Vallone del Winchel ed è diretto verso la ferrata Contin (Vedi anche Alpi Carniche, E. Castiglioni, ed. CAI TCI, it. 202 b). Giunti all'altezza della caratteristica parete Est del M. Cavallo a forma di grande pala e segnata da strisce di roccia gialla e grigia, si obliqua verso sinistra sulle ghiaie raggiungendo una caratteristica rampa nascosta (ore 1, attacco uguale alla via Lomasti-Cecon).

Risalire la rampa in parte erbosa e inclinata da sinistra a destra (II, III) e il seguente diedrino fino ad un comodo terrazzino (IV). Alzarsi pochi metri per un diedrino strapiombante, attraversare a sinistra e proseguire per paretine e placche puntando in direzione del grande diedro al centro della parete (IV, pass. di V—; lunghezze comuni alla Via Lomasti-Cecon).

Dal chiodo si sale sulla faccia destra del grande diedro fino a raggiungere una marcata nicchia (25 m, IV—, III). Uscire dalla nicchia e attraversare a destra sotto un tetto molto pronunciato (2 m, V+), proseguire direttamente per il diedro fin sotto alcuni strapiombi (15 m, IV+, 1 ch di sosta). Abbassarsi pochi metri per poter attraversare prima (V+, 1 ch) e poi salire obliquando verso destra su una magnifica placca lavorata dall'acqua (V, poi IV), portandosi così all'estremità dell'enorme tetto (30 m, 1 ch fermata). Superare direttamente un piccolo strapiombo (V—), cordino in una clessidra) e raggiungere una fessura obliqua a sinistra che conduce direttamente in un canale discendente da una grande nicchia (40 m, V— e IV+).

Salire sullo spigolo di sinistra e obliquare a sinistra su paretine e placche fessurate (IV), raggiunta una fascia di rocce strapiombanti si scende qualche metro per arrivare su una cengia spiovente sotto un marcato diedro (45 m).

Risalire il diedro di roccia compatta (15 m, IV+, V, V+, 1 ch) giungendo su rocce più facili (III), oltre le quali il diedro prosegue leggermente strapiombante fino ai facili pendii adducanti alla cima (15 m, VI—, poi V+).

ovita a destra sostando 4 m sopra di esso; sosta, (40 m di IV+; 1 ch sosta lasciato).

Sempre per la fessura fino ad una cengia con mughi, (40 m di IV+, 1 ch interm lasciato).

Dalla cengia si sale 4 m su roccia gialla friabile, si aversa a sinistra 2 m sotto un tetto, e da qui verticalmente fino in cima; (50 m. di IV con 1 pass. di V; 1 ch lasciato).

Nodo del Crodon di Scodavacca  
Crodon della Casera (toponimo proposto)  
Versante Ovest - via «Nazionale»

8/7/1984

Ernesto Querinolg - Flore Piaia - Gr. Ragni Pieve di Cadore.

Valutazione d'insieme: D—  
Dislivello: 120 m  
Ore effettive prima salita: 1

Note: la via si sviluppa lungo lo spigolo-rampa che, con andamento obliquo verso sinistra, caratterizza la parte sinistra della parete. Roccia molto buona ad eccezione dell'ultima lunghezza di corda.

Relazione tecnica: attacco alla base dello spigolo. Seguire il filo dello spigolo, evitando un piccolo tetto sulla sinistra, fino ad una cengia, (45 m di III). Si procede quindi sulla destra dello spigolo per circa 20 m fino ad uno strapiombo (pass. di IV—), lo si supera, giungendo ad un terrazzino, (30 m di III con un pass. di IV—).

Sempre per lo spigolo, si supera un caratteristico masso appoggiato fino a dei mughi, (40 m di III) Per facili rocce in cima.

Nodo del Crodon di Scodavacca  
Crodon della Casera (topon. prop.)  
Versante Ovest - Via «Thor»

28/7/1984

Ferruccio Svaluto M. - Renato Peverelli - Marco Bertoncini - Gr. Ragni Pieve di Cadore.

Valutazione d'insieme: D+  
Dislivello: 150 m  
Materiale usato: 11 chiodi, 3 lasciati  
Roccia buona  
Ore effettive prima salita: 3

Note: via abbastanza sostenuta, soprattutto la se-

conda lunghezza di corda, nei 6 m strapiombanti, comporta notevoli difficoltà di protezione.

Relazione tecnica: attacco alla base di un evidente diedro inclinato.

1° — Si sale su belle placche grigie per circa 20 m obliquando verso destra fino ad un chiodo con anello, si traversa alcuni metri a destra, poi verticalmente fino ad un piccolo terrazzino: sosta (40 m di IV, 1 ch intermedio lasciato). 1 ch sosta lasciato.

2° — Si sale dritti fino sotto un strapiombo nero fessurato, lo si supera (6 m di V+, 2 ch interam. lasc.), obliquando nella parte finale dello strapiombo verso destra a raggiungere una stretta cengia; sosta (30 m di IV, IV+ con 6 m di V+; 2 ch interam. lasc.).

3° e 4° — Si aggira sulla destra un salto roccioso e, per facili rocce con mughi, si raggiunge la cima (60 m di II).

Nodo del Crodon di Scodavacca  
Cima Crodon Della Casera  
Versante Ovest - Via «Spiderman»

29/7/1984

Flore Piaia - Marco Bertoncini - Gruppo Ragni Pieve di Cadore.

Difficoltà: dal III al IV+ con pass. V—  
Dislivello: 120 m ca  
Roccia molto buona  
Ore effettive prima salita: 2,30

Note: la via si sviluppa lungo l'evidente camino che caratterizza la parte sinistra della parete.

Relazione tecnica: attacco alla base del camino.

1°) Salire verticalmente per il camino fino sotto uno strapiombo chiuso da un tetto; sosta (45 m di III).

2°) Si supera lo strapiombo sulla sinistra (IV), si traversa a destra su cengia fino a dei mughi, si supera un piccolo diedro di alcuni metri e traversando molto delicatamente verso sinistra (pass. V—) si perviene nuovamente nel camino; per esso verticalmente fino sotto un grosso masso incastrato, lo si evita sulla sinistra (pass. IV+) raggiungendo un terrazzo detritico; sosta (45 m di IV con pass. di V e IV+).

3°) Sempre per il camino fino in cima. (40 m di III).

## Gruppo degli Spalti di Toro Sottogruppo Ramo di Vedorcia

Cadin degli Elmi - Parete Ovest  
Via «Rubens Genova»

5/8/1984

# BRENTA

## Guida alle ferrate

dalla Mendola al Garda  
dall'Adamello al  
Monte Grappa

Eugen E. Hüsler

EDITORI

# Frasnelli-Keitsch

BOLZANO

La più completa guida  
alle vie attrezzate  
dalla Mendola al Garda  
dall'Adamello al Monte Grappa

Pratica, sintetica, esauriente

FORMATO 12 x 18  
130 PAGINE - 32 FOTOGRAFIE  
PREZZO L. 16.000

In vendita in libreria, oppure  
richiederla a:

**Frasnelli-Keitsch**  
Via Dante, 10 - Tel. 0471/36300  
39100 Bolzano



# tecnoAlp

ITALIA

## Tecnica ed esperienza per uomini di montagna

EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO  
PER ALTA QUOTA,  
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.



TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo  
Tel. 0346/33422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI



# L'Ozing

Tra Natale e Capodanno, con alcuni amici in Val Bognanco, in una baita ai margini del bosco. Intorno ad una tavola imbandita, naturalmente. Ascoltando Alberto che ci parla della sua attività di guida e dei suoi progetti futuri. In qualcheduno di questi progetti potrei (o dovrei) essere coinvolto anch'io: ma Alberto mi sfotte, mi dice che ormai passo le mie vacanze in Val Bognanco mangiando, standomene in panchi, oziando. Ha perfettamente ragione: la scorsa estate ho invitato un amico per una traversata «dura» di 3 giorni tra la Val Bognanco e la Valle Anasca. Al suo arrivo i giorni erano già 2 e la traversata meno dura; la vigilia della partenza si è optato per una escursione di un giorno, ma lunga.

La mattina poche nuvole mi hanno convinto ad optare per un giro più corto, e senza dislivello, tra gli splendidi borghi della bassa Val Bognanco. A mezzogiorno abbiamo pensato che con una breve deviazione si poteva andare a mangiare a casa; e così il giorno l'abbiamo finito il giorno dopo.

Mi sono poi recato al Grimsel e più giù mi sono fermato incantato sotto le placche di Handegg, punteggiate di tanti ragni vestiti da alpinisti. Uno spettacolo superbo, che mi ha affascinato; ma non mi è passato nemmeno per l'anticamera del cervello di toccare la roccia. Ho proseguito con mia moglie e mia figlia fino a Brienz, dove ho piantato la tenda in riva al Brienzner See, ed ho goduto della quiete di questo splendido lago svizzero. Ho poi partecipato alla Festa degli Alpini a Devero, ed alla Festa di Monteosolano, bevendo il vino nella tazza e ballando (alla meno peggio) qualche valzer. Non sono andato ad esplorare alcuni torrentelli che scendono verso il Bognanco, tantomeno sono salito (è anni che dico di farlo) al Colle del Pianino, ma in compenso ho tagliato l'erba davanti a casa, ho preparato spesso ottime costine alla brace, ho riletto i libri di Le Carré. Ogni giorno modificavo i programmi, basandomi sulla temperatura, sull'umidità, sulle nuvole nel cielo e specialmente sull'umore. Ho osservato i frassini, ho scoperto alcuni aceri poco distante da casa, ho fotografato con il tele, sul versante opposto della valle, le borgate di Pìoi e Bei.

Ho insomma tralasciato i trekking, il free-climbing,

il backpacking; ma ho inventato l'ozing. Che è poi niente di più dell'ozio, ma che senza l'ing finale rischierebbe di non essere preso in considerazione.

Le motivazioni di questa mia posizione non derivano però da una scelta di comodo e personale; ci sono dietro motivazioni etiche, culturali, sociologiche. In sostanza: con l'ozing vorrei che per molti alpinisti ed escursionisti si ricreasse uno spazio di autonomia e di indipendenza dalle mode imperanti, dai guru della roccia, uno spazio dove le scelte siano dettate dalle proprie intuizioni e fantasie, dove non ci siano maestri e modelli. Ognuno potrebbe essere inventore del proprio ozing, crearsi uno stile, un modus vivendi, senza nessuna influenza esterna. Perché nell'alpinismo e nell'escursionismo di tutto ciò, oggi ce ne è bisogno, molto bisogno.

Pensiamo agli inizi degli anni settanta: i grandi alpinisti si indirizzavano prevalentemente alla roccia, al sesto superiore e all'A4. Per la gran massa degli alpinisti rimaneva a disposizione un mondo incontaminato fatto di semplici e classiche salite su ghiaccio, dove al massimo, nel pieno della tua carriera, potevi aspirare a farti un nord del Ciarforon o della Tour Ronde. Ma ecco che dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti, con sincronia perfetta, ti cacciano di qua delle Alpi la piolet-traction; e così il ghiaccio, per anni democratico regno di alpinisti umili e negletti, diventa palestra per le tecnologie più raffinate. È tutto un fiorire di ramponi studiati dalla Nasa, di chiodi da ghiaccio ricavati da brandelli di moduli lunari: ogni anno una nuova lega, una nuova curvatura per il becco della piccozza. Come fare per stare dietro a tutte le novità, per non sentirsi emarginati?

Rimaneva la roccia, lasciata libera da tanti alpinisti di punta. La cara, vecchia roccia che poteva dare ancora tante soddisfazioni a legioni di alpinisti, con una moltitudine di vie classiche e addirittura con la possibilità di cimentarsi con nuovi, ma facili e modesti, itinerari sulle innumerevoli montagne italiane, casomai lontano lontano nelle valli più recondite. Addirittura la Sardegna poteva offrire quintali, che dico, tonnellate di vie nuove di 2° e 3°, alla portata di tanti mediocri alpinisti, desiderosi però di assapo-

rare un pizzico di avventura. Ma ecco che arriva, sempre da oltralpe, come un flagello, il free-climbing, il muscolo poderoso, l'allenamento intensivo, il corpo scultoreo. Il 2°, 3°, 4° e 5° vengono banditi, le normali sono solo di 6°, il Dru diventa una palestra, chi usa un chiodo di progressione è messo al rogo, distinti ed attempati signori di 50 anni si fanno vedere sulla roccia con fascia in testa e slip (o perizoma) da arrampicata, ogni mese una nuova mescola per le scarpe, le pareti più lontane vengono cancellate dalle carte e si scelgono più accattivanti strutture rocciose che si innalzano sopra fabbriche di taleggio, ogni anno cambia il centro di arrampicata alla moda, in Sardegna entra solo chi fa dal 7° in su.

Cosa rimane per i tanti modesti alpinisti che sono poi la parte sommersa dell'iceberg alpinismo? Qualcuno dice: c'è sempre l'escursionismo, il più semplice ed antidiluviano sistema di andar per monti. Ma poi che escursionista sei, se non hai attraversato a piedi le Montagne Rocciose o il Deserto del Gobi? Se non hai percorso un itinerario di Airone, se non hai fatto una gara di survival?

Ecco perché propongo l'ozing, un'attività niente affatto spericolata, ma ricca di suggestioni, per praticare la quale non c'è bisogno di allenamenti quotidiani, di leggere la rubrica sui materiali de «Lo Scarpone», di spiare anche i più impercettibili mutamenti delle mode alpinistiche.

Certo, anch'io nelle ricorrenze ufficiali, nelle gite sociali della mia Sezione, indosso i pantaloni da escursionismo in tessuto bielastico, il maglione di Edlinger, le pedule da backpacking che non «dovrebbero» far passare l'acqua, e cito a memoria i più bei passi del Monte Analogo.

Ma appena posso indosso le braghe che portavo a militare, un gilet da pescatore di mio padre (ha 30 anni, ma il cotone è come nuovo), leggo gli epigrammi di Marziale piuttosto che l'opera di Messner, mi arrampico con un'abilità incredibile sul tempo che passa ed osservo beato le montagne.

Nel poco tempo che rimane riesco anche a scrivere. La «Guida dell'ozing», naturalmente.

Carlo Possa

## Foresta nera... assai

Organizzato dal gruppo sciistico alpinistico Edelweiss (sottosezione del CAI Milano) si è svolto nei giorni 1, 2 e 3 febbraio il primo «raid della Foresta nera», caratterizzato purtroppo da condizioni atmosferiche quanto inclementi.

92 partecipanti erano partiti con due pullman da Milano il giorno 1, arrivando, via Gottardo Basilea Freiburg in Breisgau a Hinterzarten. Dopo essere stati smistati nei vari alberghi ci si riuniva per proseguire in pullman per Rinken (1195 m) e ridiscendere con gli sci a Hinterzarten (895 m) con un percorso di circa 10 chilometri in parte al confine tra neve e terra. La pioggia caduta nelle ultime ore aveva infatti compromesso le condizioni dell'itinerario. A sera pertanto davanti alle tavole imbandite si sentiva parlare di Kalbsbraten, Glaschsuppen e simili e non si trattava di marche o tipi di scioline recentemente introdotti sul mercato per avere ragione di piste del genere incontrate nel pomeriggio.

Il mattino seguente, dopo una colazione fondamentalmente fondistica, a base di spremute di frutta, affettati, formaggio, uova, marmellata und so weiter si raggiungeva in pullman Kalte Herberge (1100 m) una località che per non smentire il proprio nome ti fredda alloggi si presentava sotto una pioggia battente ed un vento teso. La discesa verso Hinterzarten era caratterizzata da evoluzioni su tratti ghiacciati e da passaggi di sci... nautico. Nonostante l'avversità degli elementi si riusciva ad intuire la bellezza dei luoghi, che aiutava a resistere e a far desiderare di ripetere l'esperienza in migliori condizioni. La totalità dei naufraghi interrompeva l'avanzata a Thurner (1030 m) a circa 12 chilometri dalla partenza e dall'arrivo.

Pomeriggio dedicato al recupero psicofisico, allo shopping, al travaso di... birra, allo sgombero di montagne di panna montata che faceva ricordare com'è bella la neve quand'è bella.

A sera tutti i Freiburg a visitare la città con i suoi ristoranti. Si sentiva dire sempre più forte «ma questo è un raid turistico-gastronomico».

Le condizioni dei luoghi, obiettivamente costatate, inducevano alla democratica decisione di variare il programma del terzo giorno. Partenza in pullman e tempo sempre più sereno man mano ci si allontanava da Hinterzarten e dalla sua foresta nera. Interessanti prospettive sui famosi laghi Titisee e Schluchsee, attraversamento del bosco Hotzenwald, ingresso in Svizzera e arrivo alla suggestiva località di Engberg con il suo monastero e la cornice di splendide montagne. Una neve più sciabile ed un tiepido sole servivano a lasciare un ricordo sufficientemente disteso al battaglione degli impavidi.

Roberto Pili  
G.S. Edelweiss

## Etica

A pag. 971 del Vocabolario Illustrato della lingua Italiana, di Devoto-Oli, sotto la voce «etica» si può leggere: «Dottrina o indagine speculativa intorno al momento pratico della vita».

Io, personalmente non ci trovo niente di fantasioso in tale definizione.

Sembra invece, che per quel che riguarda l'etica in alpinismo, di fantasia ce ne sia da vendere. Un esempio tipico in cui tutto ciò ha raggiunto il suo culmine, è il problema (etico, appunto) della chiodatura delle vie.

Ai tempi dei «grandi» del passato, chiodare (e per chiodare intendo quella chiodatura «selvaggia» che oggi provoca arricciature di molti nasi!) era cosa normale. Come mangiare una pastasciutta, tanto per capirci.

D'accordo. Altri tempi, altre idee. Un'altra etica. Ma cosa ne vogliamo fare di quest'etica: una «dottrina» o (meglio) un'indagine speculativa?

Comunque, sappiamo che questi «grandi» sapevano «andare» anche con estrema eleganza. Facendo essi, passaggi in «all free» (in inglese suona meglio!) con la stessa facilità ed eleganza di un Patrik Edlinger (però non avevano ancora visto nessuna immagine di «Giromondo»!).

E la cosa più strana era che, privi di qualsiasi arzigogolo etico si divertivano un mondo!!

Ecco, sembra invece che oggi, divertirsi arrampicando diventi sempre più difficile. Le discussioni interminabili sul valore delle «vie», fatte piantando chiodi per attaccarsi sopra come quadri famosi, non piantandone affatto oppure calandosi dall'alto per chiodare e poi risalire, hanno reso l'arrampicata un rebus psicologico.

È difficile muoversi a mente libera se ogni volta si pensa di essere fuori etica (leggi: dottrina).

Io credo, che prima di ogni altra cosa l'alpinista debba sentire l'arrampicata come qualcosa di «suo»; di personale.

Debbano affrontare qualsiasi salita, infischandosene altamente della moda-etica del momento. Che vuole questo o quel sistema di arrampicata. Che vuole questo o quel tipo di materiale.

Prima di ogni altra cosa, bisogna liberarsi dagli schemi precostituiti di questa famosa «etica» di cui si va cianciando.

Chiodare o non chiodare? Per carità: non facciamo diventare un quesito di Shakespeariana memoria. Ognuno percorra le sue «vie» come meglio crede opportuno. Badando soltanto che abbiano il sopravvento quelle azioni nelle quali la preparazione, l'allenamento e l'esperienza siano fondamentali.

Di conseguenza, non preoccupiamoci altro che di divertirci!

Divertirci in massima sicurezza, per raggiungere il solo obiettivo di migliorarci. Non solo tecnicamente, ma anche per fare in modo di vivere un'etica diversa. Oddio! Mi è scappata!...

Chiedo scusa...

Mauro Meneghetti

# Ufficio di Collocamento Alpino

Tutti abbiamo udito il grido di dolore levato dai Professionisti dell'Alpe per ottenere finalmente un reddito equiparato agli altri Operatori Turistici: - Basta con questi dilettanti, che pretendono di usare gratis le nostre montagne, togliendo così il pane alle nostre famiglie! -

D'altra parte, frotte di volonterosi giovani cercano lavoro sull'Alpe. Di sicuro, non il lavoro di mio nonno, che costruiva muri di macigno e si rompeva la schiena a coltivare una vigna con pendenza del 75%; ma un lavoro moderno, gratificante e qualificato, dato che tutti i giovani, oggi, sono forniti di almeno una laurea.

Sono sottintese le ferie sponsorizzate, l'orario ridotto, quattordicesima mensilità, inserimento in una struttura professionalmente all'avanguardia, carriera assicurata, pensione rivalutata, funerale di prima classe con cocchiere.

Come fare per soddisfare le giuste istanze di questi lavoratori?

Se ci fosse la «volontà politica», basterebbe una buona legge per gestire con razionalità ogni forma di turismo alpino.

In verità non è rimasto molto, perché oggi anche in montagna si paga proprio tutto, esattamente come in città: manca solo la tassa sulla percorrenza di sentieri, ferrate ed itinerari alpinistici.

Ma un legislatore oculato, su queste sole basi, potrebbe costruire un'opera insigne e monumentale.

Prendiamo in esame i sentieri e suddividiamoli:

- 1) in base alla quota
- 2) alla difficoltà di percorso
- 3) allo sviluppo dell'itinerario
- 4) alla notorietà turistica
- 5) al partito di appartenenza dell'Assessore al Turismo.

Suddividiamo in classi anche i turisti, fruitori dei servizi:

- 1) in base al reddito
- 2) alle caratteristiche psicofisiche
- 3) all'età
- 4) al titolo di studio
- 5) alle tendenze sessuali

Un apposito tesserino magnetico viene loro inserito sotto la pelle, per rendere automatica la loro immisione nelle Linee Turistiche, senza possibilità di inganni e confusioni.

Tutti i dati sono immessi in un computer centrale, dotato di terminali in ogni località d'interesse turistico; si ottengono all'istante tutti i dati necessari per la gita o l'ascensione: partecipanti, accompagnatori, tariffe, attrezzature, dati statistici, bevande di conforto, indirizzi degli eredi in caso di catastrofe.

Ad ogni classe di fruitori corrispondono classi di servizi e di accompagnatori.

Ad alpinisti estremi, di prima classe con patente non scaduta, sono riservate Guide estreme, tipo Giancarlo Grassi; un Delegato Ufficiale del Coni, con funzioni di Commissario Politico, munito di potente binocolo, controlla lo svolgimento dell'epopea, verificando se l'«estremo» ha tirato o non quei famosi chiodi che dice di non aver tirato, o peggio, se con vili offerte di denaro ha convinto Giancarlo Grassi a percorrere una via diversa da quella autorizzata.

Per un escursionista asmatico di classe - Z - il servizio comprende anche l'uso del pappagallo e della padella, accesso moderato al bottiglione della barbera, raccolta garantita di castagne ed uva lungo il percorso. Con opportuni accordi legislativi vengono coinvolte le altre organizzazioni del settore: mezzi di trasporto, alberghi, bivacchi, terrazzini in sosta, discoteche, alimentari ed Assistenza Spirituale.

I vantaggi si prospettano enormi: si otterrebbe un vertiginoso aumento dell'occupazione; i valligiani avrebbero tutti un posto sicuro, equiparato ai funzionari dello Stato, i cittadini farebbero miracoli per scovare il nonno montanaro ed entrare come oriundi nelle Graduatorie.

Come iniziativa collaterale, si può rendere obbligatorio, nelle scuole e nelle parrocchie, il Corso di Roccia e Ghiaccio, gestito da un Pool di Guide Alpine, con partecipazione proporzionale ai risultati elettorali delle elezioni amministrative.

Viene nominato Presidente l'Assessore che dimostra, con opportuno Concorso, di aver al suo attivo le più prestigiose scalate su roccia, ghiaccio e poltrona.

Si risolve così anche la crisi dell'edilizia e delle attrezzature frigorifere, con la costruzione di Palestre accanto ad ogni edificio scolastico e di culto.



Qualche problema può sorgere con le Palestre di ghiaccio poste in località notoriamente torride, come Agrigento e Pantelleria: basta però produrre il ghiaccio con l'energia ricavata da pannelli solari e raffreddarlo con ventilatori mossi da turbine azionate dal ghiaccio in fusione.

Si giunge così all'indipendenza energetica, tanto auspicabile per la nostra bilancia dei pagamenti.

Altra lodevole iniziativa, proposta da una famosa Guida Alpina, per risollevare anche le sorti della nostra industria aeronautica, sarebbe il rendere obbligatorio l'elicottero per ogni spostamento sull'Alpe, purché ad ogni cliente trasportato corrisponda una Guida accompagnatrice. Non sarebbe male affiancare ad ogni gruppo di almeno dieci clienti uno stornellatore napoletano con mandolino, altro professionista dall'incerto futuro, senza adeguati provvedimenti.

A proposito di Istanze degli operatori del settore, ho notato che nessuno parla di denaro, squallido argomento secondario se non terziario fracescano: la battaglia verte sui Grandi Valori, il Sacrificio per l'Alpe, la Professionalità, l'Impegno Sociale, il Recupero dei Morti.

Non so perché, ma a me è venuto il sospetto che si tratti invece dell'eterno Valore indispensabile ad ogni quota: lo Stipendio.

Anche in questo caso, non c'è problema: basta destinare all'Alpe una sostanziosa quota del reddito nazionale, ricavabile dalla denuncia dei redditi di chi vive in pianura e risulta lavoratore dipendente.

Si otterrebbe, come effetto secondario ma non trascurabile, un buon successo elettorale fra gli evasori fiscali: non ci sarebbero più i soliti operai furbi che dicono:

«Io non pago, tanto vado al mare!» - I Gestori dei rifugi non sarebbero più costretti alle solite mortificanti scieggiate, le Guide potrebbero finalmente permettersi il banfilo ancorato all'Argentario e l'elicottero personale, come un certo Avvocato di fondovalle.

I contadini invece che mucche, potrebbero frequentare discoteche ed imparare quelle belle canzoncine americane che tanto deliziano le orecchie dei cittadini. Il mio solito amico, rimasto senza lavoro, auspica provvedimenti del genere anche a favore dei Disoccupati di Città, ma questa è un'altra storia che probabilmente non interessa nessuno.

Aldo Travagliati



Materassini per trekking e bivacco

Provato con grande successo in numerose spedizioni: K2 - Everest - Annapurna. Isola in modo perfetto sulla neve o terreni sconnessi, massimo conforto, si gonfia da solo e rimane flessibile fino a temperature di -54 gradi.

Mod. Ultralite 3/4 peso 482 gr.

Importati in Italia dalla ditta C.so Libertà, 57

Kössler di Bolzano

**rifugio TORINO**

Courmayeur Casella postale 92 tel. 0165/842247

Apertura nuova: giugno - settembre vecchio: tutto l'anno

Sempre posti a dormire (dal 1° al 30° Agosto)

- SCIALPINISMO: stages settimanali - Scialpinismo di alta montagna
- ALPINISMO: Dente del Gigante - Tour Ronde - Tacul - Sarallit del Tacul
- TURISMO: Traversata dei ghiacciai
- SCRESTIVO: Al Cella del Gigante

# TREKKING INTERCONTINENTAL

organizza

«INSIEME A NOI NELL'AVVENTURA»  
(Spedizioni alla VETTA DELLA PUNTA LENANA m. 4.985)

per le date

12/23 Luglio 9/20 Agosto 6/17 Settembre

aggirando a piedi il Massiccio del M. Kenia.

Chi desidera salire la vetta del Nélion (m. 5.188) e del Badian (m. 5.199) deve saper superare i passaggi di 4° grado.

1° giorno: partenza da Milano-Linate.

2° giorno: arrivo in mattinata a Nairobi - Trasferimento a Naro Moru, pranzo in albergo. Pomeriggio libero e contatto coi portatori. Cena e pernottamento a Naro Moru River Lodge.

3° giorno: partenza in Land Rover per Mac Station (m. 3.050). Proseguimento a piedi per Mac Kinders Camp (m. 4.200). Cena e pernottamento in tenda.

4° giorno: per buon sentiero si raggiunge il rifugio Firmin Hut (m. 4.790).

5° giorno: salita Punta Lenana e proseguimento al rifugio Kammi Hut.

6°/7° giorno: giornate a disposizione per chi vuole salire le cime principali.

8° giorno: giro completo del Kenya con arrivo al rifugio Mac Kinders Camp (m. 4.200).

9° giorno: Naro Moru.

10° giorno: arrivo a Nairobi e cena festosa.

11° giorno: visita della città. In serata rientro in Italia.

Per maggiori informazioni telefonare:

Trekking Intercontinental 039/956652

Graziano Bianchi 031/641468

Don Lodovico Balbiani 031/643181

Longoni Sport 039/955764

È strettamente necessario avere il passaporto in regola.

**COSTO INDIVIDUALE L. 2.300.000**

comprende viaggio aereo, vitto e alloggio, medicine, portatori e polizza assicurativa.

## BANCA POPOLARE DI ASOLO E MONTEBELLUNA

SOCIETÀ COOPERATIVA a R.L.  
sede sociale in Montebelluna

Iscritta al n. 4616 del Registro delle Imprese di Treviso  
Patrimonio Sociale al 9.4.1984 L. 59.812.235.000

SEDE CENTRALE E DIREZIONE IN MONTEBELLUNA

SEDE MANDAMENTALE IN ASOLO

FILIALI:

Altivole, Borso del Grappa, Caerano di S. Marco, Cavaso del Tomba, Cimadolmo, Cornuda, Crespano del Grappa, Crocetta del Montello, Fonte, Maser, Nervesa della Battaglia, Pederobba, Ponte della Priula, Ponzano Veneto, S. Lucia di Piave, Trevignano, Villorba, Volpago del Montello.

ESATTORIE COMUNALI:

Nervesa della Battaglia, Pederobba.

ESATTORIA SPECIALE:

Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba con Sede in Montebelluna.

TESORERIE:

U.L.S.S. n. 13 della Regione Veneto nonché di oltre 50 Enti.

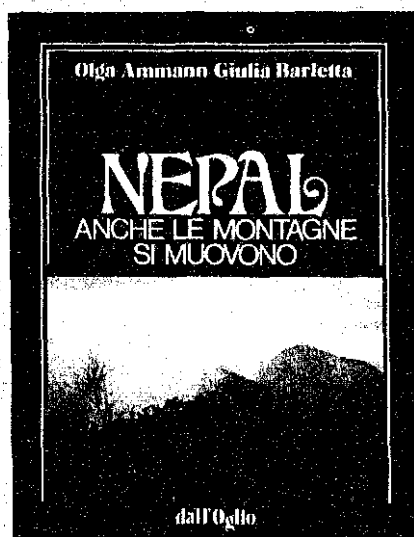
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

Autorizzata ad esercitare il credito agrario di esercizio. Crediti all'artigianato, al commercio ed alla piccola industria. Servizi di cassa continua e cassette di sicurezza.

Associata all'Unione Fiduciaria spa; alla « Italease spa » per la locazione finanziaria di beni mobili; alla « Factorit spa » per il finanziamento, la garanzia e la gestione di crediti nazionali ed internazionali; alla Banca Americard/Visa per l'emissione di carte di credito.

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI





**Olga Amman - Giulia Barletta**  
**NEPAL - ANCHE LE MONTAGNE SI MUOVONO.**

Collana «Exploits» dall'Oglio editore, Milano, ottobre 1984 pagine 230 numerose illustrazioni b/n e a colori, L. 27.000

Scrivo mal volentieri di questo libro perché mi ha molto appassionato, l'ho letto più di una volta, ma mi lascia un senso di sgomento e quasi di colpa.

Le due autrici, ben note anche ai nostri lettori per aver scritto, sempre nella collana «Exploits» dell'editore dall'Oglio, 'Nella terra degli dei', libro che ha avuto un grande successo di vendite, cercano in tutti i modi di mantenere un tono sereno, quasi staccato, ma il racconto risulta ugualmente molto emozionante.

Attente osservatrici e studiose appassionate scavano nel passato di queste popolazioni e ci presentano lucidamente, quasi impietosamente, il presente con le tragiche amarezze, le assurdità, forse un barlume di progresso. Come dice Dino Origlia nella prefazione «Questo libro obbliga a prendere delle posizioni, induce a fare riflessioni (non c'è capitolo che non offra spunti su cui meditare e parlare per ore)».

Ad ogni pagina si presenta il dubbio se la nostra civiltà occidentale si sappia inserire giustamente in modo adeguato nel tessuto millenario delle altre civiltà; sempre ringraziando la Provvidenza che mi ha fatto nascere dove sono nata!

Il libro chiude con una amara frase di Nima «L'Occidente è un grande mago. Quando lo si è gustato, è difficile accontentarsi di nuovo delle poche, piccole, semplici cose - quelle che sono fatte solo di anima».

Mariola Masciadri

**Antonio Boscacci**

**«GUIDA AL SASSO DI REMENNO E DINTORNI»**

Edizioni «Il Gabbiano», febbraio 1985, L. 8.000

Per chi volesse cominciare ad arrampicare e per chi desiderasse provare passaggi di estrema difficoltà, è uscita, in questi giorni la nuovissima guida «Il Sasso di Remenno e dintorni». Ne è autore Antonio Boscacci che, con questo ultimo lavoro, ha descritto tutte le possibilità che il Sasso di Remenno, ormai conosciutissimo angolo della Val Masino, offre agli appassionati dell'arrampicata. È una guida pratica ed estremamente aggiornata, nella quale compaiono oltre ad una quarantina di fotografie che riprendono momenti dell'arrampicata, disegni che schematizzano, in modo chiaro e preciso, le pareti, gli attacchi, i punti di sosta e le difficoltà di ogni salita. Il Sasso di Remenno, con i suoi massi intorno, 16 dei quali sono descritti dalla guida, è il luogo ideale per effettuare piacevoli e divertenti arrampicate con difficoltà che vanno dal II al X grado, in un ambiente, tra l'altro ricco e distensivo.

Luisa Angelici



**Spiro Dalla Porta Xidias**  
**OH COME È BELLO... QUARANT'ANNI DI PARETE**

Ed. Nuovi Sentieri Belluno 1985 pag. 215; formato cm 17x24 alcune foto in b.n.

Dopo tre libri assai importanti pubblicati a poca distanza di tempo l'uno dall'altro la «Nuovi Sentieri» ci offre quest'ultimo volume che porta la firma, prestigiosa, di Spiro Dalla Porta Xidias, triestino, accademico notissimo arrampicatore, scrittore, regista. Si tratta di un libro autobiografico, il titolo lo dice, ma nel corso dei suoi «quarant'anni di parete» Spiro ha accumulato esperienze, conoscenze, sensazioni straordinarie e ha conosciuto i grandi alpinisti del passato e del presente da Piaz a Gervasutti, da Cassin a Heckmair a Hiebeler, Livanos, Terray fino a Mazeaud, Crepez Bonatti, Bianca di Bencao, Cozzolino... Così nelle pagine, scritte come al solito da maestro, l'autore racconta la sua storia ma anche quarant'anni di storia dell'alpinismo o forse meglio: di storia degli alpinisti.

Un libro da leggere attentamente, infatti l'autore tocca i problemi etici che hanno caratterizzato l'alpinismo dalla fine della seconda guerra ad oggi, spesso comunicandoci convinzioni e sensazioni ricavate sia dalla sua esperienza sia da quella degli altri alpinisti che sono o sono stati suoi amici e compagni nel corso di tanti anni di attività in montagna.

Con tutto ciò non si pensi ad un'opera noiosa: al contrario il testo è scorrevole sempre interessante, spesso appassionante.

Un solo appunto: troppi refusi, peccato.

Fabio Masciadri

**Club Alpino Italiano Sez. di Thiene - Comunità montana Leogra Timonchio**  
**111 ASCENSIONI SULLE CRODE DELLE PICCOLE DOLOMITI**

Descritte da Cesco Zaltron e Bepi Magrin con la collaborazione di: Gino Soldà, Franco Perlotto, Bortolo Fontana.

Ed. 1984, formato cm. 15x10

Guida a schede staccate, plastificate, portanti da un lato lo schizzo della parete con segnato chiaramente l'itinerario, le più salienti prerogative e le difficoltà. L'altro lato è caratterizzato da notizie sulla via, sull'avvicinamento e sulla discesa.

Le schede grafiche sono 53, quattro le schede esplanative.

La guida descrive le ascensioni nei gruppi: Tre Croci, Carega, Sengio Alto, Pasubio, Prealpi Venete Occidentali.

Per informazioni e aggiornamenti scrivere a: «Lettere a Piccole Dolomiti» Via G. Breganze, 47 - Torrelvicino (VI) oppure: Villaggio Fanfani 10 Valdauno (VI).

Fabio Masciadri

**Aldo Benini**

**GUIDA ESCURSIONISTICA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE**

Volume II: Appennino Pratese - Pratomagno  
 Pubblicato a cura della Sezione di Firenze del Club Alpino Italiano con il patrocinio della Provincia di Firenze (Assessorato al Turismo).

Tamari Editore - Bologna 1985

Formato cm. 21x12 - pagine 256 - Copertina in cartoncino, plastificata a colori. Il volumetto contiene numerose fotografie in b.n., una cartina 1:25.000 della zona Vallombrosa - Secchietta e, in foglio separato di cm. 50x70, stampato d'ambo i lati, due carte a tre colori 1:50.000 ove sono indicati tutti i sentieri descritti nel volume stesso. Questo e la carta sono contenuti in una robusta custodia in plastica.

Il volume (come il precedente, riguardante l'Appennino dal Passo Citerna al Passo dei Mandrioli e i gruppi del M. Falterona e del M. Giovi) è disponibile presso la Sezione C.A.I. di Firenze al prezzo, per i soci, di L. 9.000.

Il libro contiene la descrizione di oltre cento itinerari, interessanti due vaste aree: la Val di Bisenzio e le zone montane limitrofe (i cui sentieri sono stati segnalati dalla Sezione di Prato), il Pratomagno, dal Passo della Consuma al Passo della Crocina, e le zone adiacenti sui versanti del Valdarno e del Casentino (i cui sentieri sono stati segnalati dalla Sezione fiorentina del C.A.I.).

Precede ciascuna parte un breve cenno sui caratteri naturalistici ed ambientali della zona trattata; sono inoltre ricordati gli avvenimenti storici più importanti che vi si sono svolti. Segue la descrizione particolareggiata dei singoli itinerari: per ciascuno sono evidenziati le caratteristiche del percorso, le ore di cammino, il dislivello globale, i punti di accesso con le auto, le tavolette I.G.M. ove l'itinerario è compreso. La descrizione è arricchita da numerose notizie d'interesse storico-artistico sulle località attraversate e sugli edifici meritevoli di particolare attenzione.

Il volume con il I, già pubblicato nel 1984 e con il III (relativo ai dintorni di Firenze ed al Chianti) che uscirà alla fine del corrente anno, costituirà uno strumento, se non indispensabile, certamente di notevole utilità ed interesse per tutti gli escursionisti che vogliono conoscere le colline e le montagne della provincia fiorentina.

**Pippo Orio, Silvio Apostoli**  
**UOMINI DELL'ADAMELLO**

Vittorio Martinelli

**IL CANNONE DELL'ADAMELLO**

Editoriale Ramperto, Brescia, 1984

Forse non tutti sanno che un cannone italiano della prima guerra mondiale dei pesi di sessanta quintali si trova ancora oggi a 3200 m su una cresta del gruppo dell'Adamello. Quel pezzo di artiglieria è legato ad una pagina fra le più suggestive del conflitto combattuto su quegli impervi ghiacciai da alpini e Kaisersjäger.

A quelle lontane, ormai leggendarie vicende è dedicato un volume dell'Editoriale Ramperto distribuito dalla Brescia Libri: Il cannone dell'Adamello di Vittorio Martinelli, già noto per avere pubblicato diversi lavori sulla guerra bianca. Il volume è illustrato da foto d'epoca e da grandi tavole a colori di Danilo Povinelli.

Ma l'Adamello, teatro di quei drammatici centri militari, è anche uno splendido gruppo montuoso, che ha mosso altre, più pacifiche imprese. Ad esse è dedicato un secondo volume dell'Editoriale Ramperto, Uomini dell'Adamello di Pippo Orio e Silvio Apostoli che ripercorre la storia delle guide alpine della provincia di Brescia. Ricordiamo che proprio all'Adamello è dedicata la nuovissima pubblicazione del Club Alpino e del Touring Club apparsa nella collana «Guida dei Monti d'Italia».

Franco Brevini

## Sezione di Milano

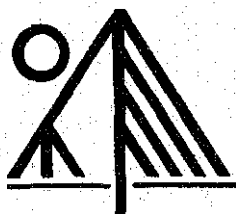
Sede: Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 806421 - 8066971

### Gite sociali

**13/14 luglio**  
Testa di Rutor (3486 m) - Alpi Graie  
**20/21 luglio**  
Sentiero della Pace - Dolomiti di Fanes  
**3 settembre**  
Pizzo Alto (2512 m) - Alpi Orobie  
**15 settembre**  
Laghi Pizzol (2400 m) (Ch)  
**29 settembre**  
Monte Baldo (2200 m) - Prealpi Venete  
**3 ottobre**  
Pass da Sett (2310 m) - Engadina  
**13 ottobre**  
Sentiero del Cardinello - Lago d'Emet - Alpi Retiche  
**20 ottobre**  
Monte Pizzocolo (1582 m) - Prealpi Bresciane  
Il programma completo delle gite sociali 1985 è disponibile in Sede.

### Alpinismo giovanile

**9/15 luglio** - Terza settimana giovanile d'alta montagna - Rifugio «Nino Corsi» (2265 m) Val Martello (Gruppo Ortles-Cevedale) Alto Adige.



### 61° Attendamento Mantovani

L'Attendamento Mantovani, che si svolge sotto il patrocinio della Sezione di Milano, ed è gestito da Enrico e Livio Lenatti, mantenendo la base presso il rifugio Porro, 1950 m, in Valmalenco, propone per il 1985 il seguente programma:

Gruppo Alpinistico: nel quadro del ciclo «Conosciamo le Alpi Lombarde»: Gruppo del Badile.  
Gruppo Escursionistico: In aggiunta alle consuete attività, una possibilità addizionale: Trekking dell'Alta via della Valmalenco». Turni settimanali dal 7 luglio al 18 agosto.  
Opuscoli ed informazioni in Sede.

### La pittura di Sandro Citterio

Abbiamo incontrato Sandro Citterio nel prestigioso salone della Sezione di Milano del Club Alpino, ove nella settimana dal 19 al 30 aprile ha esposto una personale di

dipinti a olio, oltre a quattro carboncini.

Da otto anni votato solo ai soggetti di montagna, con sei personali alle spalle, oltre a numerose collettive, Citterio non ha niente da imparare: la sua è una pittura spontanea, di colore, che trae le radici dalla sua profonda passione per la montagna, grazie al suo recente passato di alpinista.

È la val d'Aosta il motivo ricorrente dell'Artista perché proprio ai piedi del Monte Bianco, a Dolonne, ama rifugiarsi per trarre ispirazione e poesia. Abbiamo così ammirato i soggetti della val d'Ayas, altro motivo ricorrente, con le balze di Cuneaz, le chine pascolive sotto il colle Vascocchia, ma è la Valdigne l'area più cara a Citterio, alla quale dedica l'Aiguille Noire du Peuterey dalle morene del Miage, il Mont de la Saxe, il laghetto glaciale del Miage, il Rutor, il Grand Comblin.

Momenti suggestivi di albe e tramonti sono stati fermati dall'artista con rara efficacia, grazie al profondo studio dei colori, realizzati con olio materico; ma pure l'alternanza delle stagioni ispirano Citterio, che ritrae con sapiente tecnica sia gli ambienti estivi, sia gli invernali. Discorso a parte, poi l'autunno, tradizionale momento in cui poesia, dolcezza e colori si fondono in una atmosfera spesso irripetibile. Citterio sa cogliere questi momenti e trasferisce sugli alti pascoli indorati, e qua e là incandescenti dai cespugli di mirtillo, i suoi sentimenti, la sua gioia. Si parliamo di gioia, perché questo amore per la vita, per la natura è costante nell'opera di Citterio, anche per le opere sui fiorellini di montagna esposti sul davanzale delle finestre del rifugio.

Questa sensazione di felicità, di osservazione della natura non con spirito passivo, ma di serena esaltazione spirituale, dai dipinti si trasferisce sull'osservatore. È quanto basta per Citterio per essere soddisfatto («sono contento quando riesco tramite i miei quadri trasmettere al fruitore le mie sensazioni emotive»).

Sandro Citterio, nato a Monza nel 1937 dipinge da numerosi anni e dal 1978 si dedica solo alla tematica alpina; vive e lavora a Monza in via Zuccoli, 22 (Tel. 039-830163). È socio del CAI e del GISM.

Piero Carlesi

### Sottosezione Falc

Via G.B. Bazzoni, 2 - Tel. 4396448

#### Apertura sede

La sede è aperta ogni giovedì sera dalle ore 21,15.

### Escursionismo

La prossima gita ufficiale da noi

organizzata sarà il giro del 3 laghi dell'Alto Valasco, il 16 settembre.

### Nuove attività

Sono allo studio i programmi dei Corsi per il prossimo anno, che comprenderanno i Corsi di scialpinismo, di sci di discesa e fuori pista e, forse, un corso agonistico di sci riservato ai bambini.

### Sottosezione Edelweiss

Via Perugino, 13 - Milano  
Tel. 375073 - 3760046

### Spedizione al Nevado Huascarán

Il 26 luglio partono dalla Malpensa i componenti della nostra spedizione alle Ande Peruviane. I 18 alpinisti, guidati dal nostro Presidente, Gianni Rizzi, effettueranno un trekking di allenamento della durata di 8 giorni nella Cordillera Blanca e la salita al Nevado Huascarán (6768 m) in altri 10 giorni.

### Trekking

Per la prossima estate sono in programmazione i seguenti trekking:

**Dal 4 al 13 agosto: «Alta Via della Corsica»**

Il trekking si svolge nel Parco naturale regionale Corso, da Calenzana a Vizzavona su di un percorso escursionistico di circa 90 km. suddiviso in 7 tappe. Tempo totale di marcia circa 35 ore con una media di 5/6 ore al giorno.

**Programma:** 4 agosto: Milano-Savona in treno; Savona-Calvi con Motonave; Calvi-Calenzana con pullman locale; inizio del trekking; 5/8: Fontana Ortiventi - Rifugio Spasimata; 6/8: fino al Rifugio Alto; 7/8: fino al rifugio Ciottulu di Mori; 8/8: fino al Rifugio Mangano; 9/8: fino al Rifugio Pietrapiana; 10/8: fino al Rifugio dell'Onda; 11/8: fino a Vizzavona; 12/8 a Bastia con mezzi pubblici; a Savona con motonave; 13/8: rientro a Milano con treno.

Direttori di gita: Luciano Vitali e Giampaolo Guffi, esperti conoscitori del percorso.

Per informazioni dettagliate e prenotazioni: rivolgersi in Sede, Via Perugino 13 il mercoledì sera dopo le 18 oppure telefonare ai numeri 3760046-375073-5453106

**Dal 4 al 14 agosto: «Foresta Nera» (Germania)**

C'è ancora qualche posto per questo magnifico trekking. Affrettarsi per le prenotazioni.

## Sezione S.E.M. Milano

Società Escursionisti Milanesi  
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191  
Conto corrente Postale n. 480204

### Punta D'Arbola

25-26 maggio

Il fatto che alla fine ci si ritrovasse in 13 ha portato buono e, poiché era la terza volta che ci si provava anche il motto «non c'è il 2 senza il 3» ha funzionato.

Comunque alla partenza alla seggiovia di Ponte la paura di prendere acqua c'era, data la faccia del tempo.

Invece più ci si avvicinava al Vannino più le nuvole si diradavano, tanto che si poté vedere parte del percorso per la vetta. Arrivati al rifugio con dignitosa calma, comoda sistemazione nelle camere ultrariscaldate, poi cena con varie portate inaffiate da vino «della casa» (ma c'era chi teneva in serbo bottiglie super da consumare ai piedi dell'Arbola). Poi chi si coricava e chi indugiava in canti o giochi di carte, «tanto per tirare un'ora decente».

Il gestore tranquillizzava: «pendii sicuri; occhio però alla cornice sotto la vetta».

Sveglia alle 5 e partenza alle 6 e rotti; cielo nuvoloso, neve allentata; però al passo del Vannino il tempo rompe gli indugi e ci offre ampi panorami.

A gruppetti si arranca verso la vetta che viene raggiunta da 5 o 6 del gruppo; qualcun'altro si ferma pochi metri sotto perché la traccia di salita sul pendio ripidissimo è ormai impraticabile per la neve allentata e rovinata dalle «torme» dei primi che sono scesi. Comunque anche da quel punto il panorama è ampio sulle cime dell'Oberland e della Formazza; un banco di nebbia gigante da valle consiglia a scendere con sollecitudine.

Infatti per un po' si scende a tentoni, poi si va meglio e fino al passo è divertente; dal passo in giù invece risalta fuori la «pergetheta» di buona memoria e qualche curva a spazzaneve scientifico. Qualche difficoltà per un attacco «svitato», ma poi si ritorna tutti bene al Margaroli e con qualche acrobazia scilistica fin nei pressi della seggiovia.

Marco

### Gite sociali

**7/8 settembre** - M. Cevedale 3770 m  
**21/22 settembre** - Cima Tosa - Dolomiti di Brenta

**5/6 ottobre** - Cima S. Sebastiano 2488 m

**13 ottobre** - Via attrezzata del burrone Giovanelli

**20 ottobre** - M. Marmagna 1851 m

**10 novembre** - Trav. S. Fedele Intelvi - Lenno

**24 novembre** - Pranzo Sociale - Rif. S.E.M. Cavalletti

## Gite sociali

**6-7 luglio**

### Gran Paradiso 4061 m

Gruppo: Gran Paradiso; dislivelli: 1° giorno salita 900 m, 2° giorno salita 1310 m, discesa 2210 m; equipaggiamento: alta montagna, piccozza, ramponi e pila frontale; tipo di gita: alpinistica d'alta quota; difficoltà: via interamente su ghiaccio; colazione al sacco il mezzogiorno di sabato e domenica.

Programma: sabato partenza da P.zza Castello ore 7, arrivo al rifugio ore 18,30 (cena e pernottamento); domenica sveglia e prima colazione ore 3, inizio escursione ore 3,30, colazione al sacco, partenza dal rifugio ore 16, arrivo a Milano ore 22,30.

Quote di partecipazione: soci SEM L. 53.000, soci CAI L. 54.000, non soci L. 58.000. Direttori di gita: Gruppo Sci.

**14 luglio**

### Monte Visolo 2369 m

Gruppo: Presolana; dislivelli: salita 475 m, discesa 1075 m; tempo di percorrenza: ore 3,30-4; difficoltà: facile, sentiero attrezzato; equipaggiamento: media montagna, casco, cordino e moschettoni; tipo di gita: escursionistica; colazione al sacco.

Programma: partenza da Milano P.zza Castello ore 7, arrivo a Colere ore 9,15, partenza per escursione ore 10, partenza da passo Presolana ore 17, arrivo a Milano ore 19,30. Quote di partecipazione: soci SEM L. 18.000, soci CAI L. 19.000, non soci L. 21.000

**20-21 luglio**

### Pizzo Palù 3905 m

Gruppo Bernina; dislivelli: 1° giorno salita 1253 m, 2° giorno salita 1092 m, discesa 2345 m; equipaggiamento: alta montagna, piccozza e ramponi; tipo di gita: alpinistica escursionistica; difficoltà: via quasi tutta su ghiaccio (dopo il rifugio Marinelli) poco difficile; colazione al sacco sabato e domenica.

Programma: sabato partenza da Milano P.zza Castello ore 7, arrivo al rifugio Marinelli-Bombardieri ore 18,30 (cena e pernottamento), domenica sveglia e prima colazione ore 4,30, inizio escursione ore 5, colazione al sacco, partenza dal rifugio Marinelli ore 15, arrivo a Milano ore 22.

Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 16 luglio.

Informazioni ed iscrizioni in Sede nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21,30 alle ore 23.

## Sezione di Cassano d'Adda

Piazza Matteotti

## Malga Ervinia

Inizia il 22 giugno, con l'apertura ufficiale, l'attività della Malga Ervinia, che proseguirà fino a metà set-

tembre. Durante tutto il periodo estivo il rifugio accoglierà tutti coloro che volessero trascorrervi i fine settimana o un periodo di ferie. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede nelle serate di martedì e giovedì.

## 4° Concorso Fotografico

Il concorso è riservato ai soci della Sezione di Cassano d'Adda e sue sottosezioni.

Il titolo del concorso è «Obiettivo sulla montagna» e permette quindi di rappresentare la montagna nei suoi molteplici aspetti. I documenti della durata di circa 15/20 minuti, dovranno consistere in una serie di diapositive eventualmente corredata da commento sonoro e/o parlato. Le opere accompagnate dalla quota di L. 5.000 dovranno essere consegnate entro il giorno 8 ottobre 1985 e verranno presentate alla giuria nelle serate del 10 - 15 e 17 ottobre. L'opera giudicata migliore verrà proiettata alla «Serata della montagna 1985» che si svolgerà nel mese di novembre. Sono previsti inoltre premi consistenti in buoni acquisto per materiale alpinistico o fotografico.

Il regolamento è disponibile presso la sede.

## Pista artificiale di fondo

Presso il nuovo Centro sportivo di Cassano d'Adda, la sezione CAI ha installato una pista artificiale per lo sci da fondo. La pista, in fase di completamento, si snoda su un circuito di 200 metri e presenta falsopiani, brevi strappi in salita e leggere discese in modo da riprodurre le caratteristiche di un percorso medio e da permettere l'uso sia come allenamento specifico durante i mesi che precedono la stagione invernale, quando lo sci da fondo non può essere svolto nel suo ambiente ideale: la montagna. Per coloro che non possiedono l'attrezzatura necessaria e intendessero avvicinarsi per la prima volta a questo sport, la sezione metterà a disposizione sci, scarpette e bastoncini. Sul prossimo numero de «Lo Scarpone» comunicheremo la data esatta in cui la pista entrerà in funzione.

## Sezione di Corsico

Via Vincenzo Monti, 5

Apertura Sede:

c/o ACLI, mercoledì ore 21 - Tel. 4406374

## Decennale

Nato nel 1975, grazie all'iniziativa appassionata di pochi entusiasti, il C.A.I. di Corsico è andato con il

passare degli anni assumendo dimensioni sempre più vaste con un'attività sociale significativa, fino a guadagnarsi il titolo di benevolenza civica dal Comune.

Alla base delle multiforoni iniziative, vi è un comune fondamento spirituale: l'amore per la montagna, che porta non solo alla conquista delle vette ed alla conoscenza della natura alpina ma anche a cercare rapporti di solidarietà ed alla costruzione di valori umani autentici. La storia della Sottosezione prima, e della Sezione poi, ha attraversato tanti momenti importanti e belli, ma ricordarli tutti è impossibile. Dalle prime riunioni «carbonare» nelle case degli amici, al riconoscimento ufficiale della Sede Centrale; dalle serate con famosi alpinisti, alle manifestazioni corali per diffondere la cultura alpina; dalla nascita della Scuola di Introduzione all'Alpinismo, alla magnifica attività nelle scuole cittadine con proiezioni e dialogo culturale con gli studenti; dall'attività speleologica nelle viscere della terra alla ricerca mineralogica; dalla sistematica escursione nelle nostre montagne a tutte le altre attività collaterali.

Un momento storico importante è stato vissuto con la partecipazione alla Spedizione internazionale nella Catena degli Altai (Russia Siberiana) i cui risultati scientifici furono presentati alla cittadinanza. La Sezione ha sempre cercato nella sua vita ormai decennale di attuare gli scopi del Ciu Alpino Italiano, che sono quelli della conoscenza della montagna, della formazione degli alpinisti, della divulgazione scientifica e culturale: finalità che sono state recepite nello statuto interno per meglio ribadire un impegno che non è sorretto da una consumistica concezione del tempo libero, ma vuole essere un servizio alla comunità nella prospettiva di un contributo formativo rivolto alla persona.

## Trekking Gran Paradiso

Definito il programma del 2° trekking estivo sui sentieri dell'Alta Via n. 2 della Val d'Aosta da Courmayeur al Champorcher. Responsabile: Ciceri (02/4584855), Gasparello (02/4501781). Periodo: 10-18 agosto 1985. Requisiti per la partecipazione: Tessera CAI. Certificato medico abilitante alla pratica dell'escursionismo. Permesso scritto dei genitori per i minorenni. Iscrizioni in sede fino al 15 luglio 85 fino ad un massimo di 15 posti. Riunione organizzativa: mercoledì 17 luglio 85 in sede alle ore 21. Uscita di allenamento e conoscenza: 20/21 luglio 85 - Giro del Monviso. Itinerario di massima (modificabile dall'organizzazione per cause di forza maggiore): 10 agosto - Milano-Courmayeur-Rif. Elisabetta; 11 agosto - Rif. Elisabetta-Rif. Deffeyes; 12 agosto - Rif. Deffeyes-Valgrisenche; 13 agosto - Valgrisenche-Rhêmes Notre Dame; 14 agosto - Rhêmes N.D.-Degioz; 15 agosto - Degioz-Rif. V. Sella; 16 agosto - Riposo (ascen-

sione facoltativa alle Punte Rossa e Nera della Grivola); 17 agosto - Rif. V. Sella - Rif. Miserin; 18 agosto - Rif. Miserin-Champorcher-Milano.

## Programma sociale

**13/14 luglio**

Cima Jazz (Concardi)

**28 luglio**

Alpeggio Deleguaggio (Pedrotti)

**4/11 agosto**

Settimana Mineralogica (Pedrotti)

**7/8/9 settembre**

Stand alla Sagra di Corsico

**22 settembre**

Chiesa Valmalenco in pullman (Milano)

**29 settembre**

Pizzo Tre Signori (Concardi)

**13 ottobre**

Pranzo sociale a Brosso in pullman (Pedrotti)

**27 ottobre**

Ricerca minerali e fossili in Val d'Arda (Carlini, Gasparello).

## Attività dei soci

(Secondo le informazioni pervenute in Sede). Rifugio Como (25/4/85 - neve abbondante, salita faticosa). Traversata Camogli-Portofino (1/5/85 - gita sociale in pullman, suggestiva galoppata a mezza costa sul mare). Rifugio Andolla (19/5/85 - neve abbondante, molte valanghe da superare). Rifugio Grassi (25/5/85 - in traversata dai Piani di Bobbio). Monte Moregallo (26/5/85: da Valmadrera con discesa dal Sasso di Preguda). Denti della Vecchia (2/6/85: in Valsolda con sconfinamento al Rif. Pairolo). Monte Sodadura (9/6/85: raduno sociale in pullman con Messa in vetta intorno alla croce posta l'anno scorso dalla Sezione).

## Ande peruviane

Il nostro Presidente Enzo Concardi partirà il 25 luglio 85 per la Cordillera Bianca come membro della spedizione del CAI-Edelweiss al Nevado Huascaran capeggiata da Gianni Rizzi. A lui e a tutta la spedizione i nostri auguri di raggiungere la vetta di 6768 metri.

## Scuola avviamento alla montagna

Diretto da G.M. Piazza (I.N.A.) si è concluso il 4° Corso di Introduzione all'Alpinismo con 11 allievi e con l'ausilio degli accompagnatori sezionali Carlini, Pedrotti, Manenti, Pajola, Nidasio. Oltre alle lezioni teoriche tenutesi il mercoledì in Sede si sono effettuate cinque uscite: 1. Sasso Falk (palestra); 2. Canalone Porta e Cresta Sinigaglia; 3. Diritissima e Rifugio Rosalba; 4. Ferrata O.S.A. sul Corno Rat di Valmadrera; 5. Rifugio Porro e Ghiacciaio Ventina.

## Soci di Trezzano sul Naviglio

Oltre alla Sede Sociale essi possono far riferimento al recapito di via Guglielmo Marconi 6 di Trezzano s/N ogni martedì sera alle ore 21.



## Sezione di Firenze

Via del Proconsole, 10 - Tel. 216560

### Apertura sede

Tutti i giorni dalle ore 18 alle 19,45

### 1970-1985 Quindici anni di «Martinella»

Eccoci puntuali, come promesso tanti anni fa, a festeggiare il nostro 15° anniversario.

I Soci, ricorderanno senz'altro la nostra «Prima» nel lontano 1970 nella sala riunioni della sezione. Un ambiente piccolo ma pieno di entusiasmo, di amici che hanno poi, in questi anni, accompagnato col loro calore tutte le nostre manifestazioni.

Pensiamo di non averli traditi. Il coro è cresciuto, si è maturato, si è confrontato con altri di ben più elevato valore ma sempre con dignità. L'impegno di tutti, in particolare del nostro direttore Claudio Malcapì, ha permesso di farci conoscere un po' ovunque ed ovunque si canti siamo sicuri di tenere alto il nome della sezione di Firenze.

La storia di questi anni si può riassumere brevemente nel modo seguente: esecuzione di alcune centinaia di concerti-partecipazioni a decine di Rassegne-Incisione di un disco del quale è andata esaurita la terza edizione - la pubblicazione del Canzoniere - la organizzazione di 8 Rassegne Corali Fiorentine infinite partecipazioni e manifestazioni varie quali ospiti d'onore. Il traguardo fatidico dei quindici anni è stato festeggiato l'8 giugno in Palazzo Vecchio.

Carlo Marinelli

### Gite, campeggi e soggiorni estivi

#### 6-7 luglio

Traversata del Gruppo del Sorapiss (Dolomiti)

Organizzazione Gruppo Alpinistico T. Piaz. Il Sorapiss è uno fra i più celebri Gruppi Dolomitici: i suoi percorsi lunghi e difficili lo rendono però poco frequentato.

Punto di partenza il Rif. Vandelli che sarà raggiunto sabato pomeriggio da Passo Tre Croci in circa due ore di cammino. Il programma prevede due itinerari:

a) Per esperti attraverso il percorso attrezzato della cengia del Banco (senz'altro uno degli itinerari più remunerativi delle Dolomiti). Giunti al bivacco Slataper inizia la discesa a Forcella Grande, Rif. S. Marco per concludere a S. Vito di Cadore. Ore di cammino 8/10.

I partecipanti dovranno essere muniti di casco e di equipaggiamento idoneo per percorsi attrezzati.

b) Risalita dalla valle di S. Vito (una delle più belle e selvagge delle Dolomiti) fino a Forcella Grande, discesa a S. Vito di Cadore attraverso il Rif. S. Marco. Ore di cammino 8/9.

Prenotazioni e programma dal 24 maggio. Direttori: Frasca, Marotta e Papini.

#### 14-28 luglio

##### Campeggio sociale

Dopo i nostri soggiorni nelle Dolomiti Ampezzane e nelle Alpi, quest'anno andremo in Val di Fassa, una zona fra le più rinomate delle Dolomiti, dove l'escursionista e l'alpinista possono, con gite meravigliose, organizzare salite, sia su comodi sentieri, sia su «ferrate», o, meglio ancora, sulle innumerevoli «vie» che fanno della Val di Fassa e di quelle vicine mete desiderate da tanti alpinisti. Il campeggio è previsto a Bellamonte, circa 2 km da Predazzo sulla strada per il Passo Rolle.

Direttore: Lepori.

#### 25 agosto - 1 settembre

##### Soggiorno sulle Alpi a S. Martino di Castrozza.

Programma dettagliato in sede.

La località di soggiorno sarà raggiunta con auto proprie.

Saranno organizzate escursioni e gite con guide secondo i desideri e le possibilità dei partecipanti.

Direttore: G. Franco Romei.

## Sezione di Sesto S. Giovanni

Via Fratelli Bandiera, 25

### Un nuovo socio

L'11 giugno si è iscritto al C.A.I. Sesto Claudio Berti che diventa così il socio più giovane della nostra sezione, essendo nato il primo giugno 1985.

Tanti auguri a Claudio, alla mamma Annalisa e al papà Walter.

### Gita

#### 13-14 luglio - Gran Zebrù

Pernottamento: rifugio Pizzini. Alpinistica: Vetta Gran Zebrù 3851 m, partenza rif. Pizzini - arrivo rif. Forni.

Escursionistica: traversata della Val Zebrù dal rif. Pizzini a S. Antonio Valfurva (risalita al rif. Forni con mezzi pubblici).

Equipaggiamento da alta montagna.

Iscrizioni entro il 30 giugno (quota iscrizione L. 10.000).

### Attività scuola media

Si è conclusa l'attività «Uomo e territorio» che ha interessato 23 classi delle scuole medie della città di Sesto S. Giovanni.

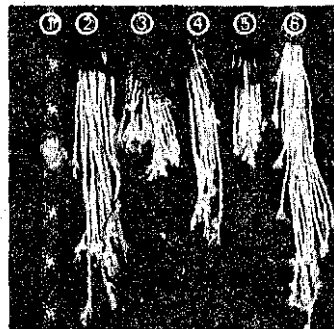
# REVOLUTION

STRATOS, la prima corda EDELWEISS quasi indistruttibile.

Per merito della sua nuova tecnologia di produzione garantisce la resistenza, anche in cauta rinviata da uno spuntone con 0,75 mm di raggio.



Spuntone



① STRATOS

②-⑤ altre corde in vendita

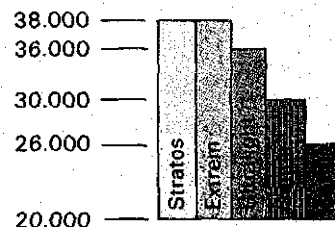
La nuova tecnologia di produzione garantisce contemporaneamente anche maggior resistenza per danni provocati da ramponi o sassi.

In più la corda STRATOS vanta tutti i vantaggi che EDELWEISS è riuscita ad affermare negli ultimi anni.

- sicurezza in caduta
- leggera di peso
- „Original everdry“ la protezione che diminuisce al minimo l'assorbirsi di acqua e umidità.

La qualità di una corda EDELWEISS la scopri, quando sei giunto al punto di volerla cambiare ma non ne trovi il motivo.

#### Test di abrasione in unità



La tecnologia avanzata dei prodotti EDELWEISS si rispecchia anche nelle imbragature. Le qualificate produzioni, ottima sicurezza e confort.

EDELWEISS



la quinta dimensione

A - Teufelberger GmbH, AUS - Paddy Pallin, F - Cousty Int., GB - Sanctuary Mountain Sports, D - vauDe, Tettwang, I - Acherer & Zorzi OHG, J - Marubani Nishitrey Co. Ltd., CH - Karuh-Titan AG, E - Uralco S.A., USA - Brenco Int.

# Attività del C.A.I.

1507 alunni, 46 docenti e 20 tecnici del C.A.I. che hanno realizzato quanto era previsto nel programma, sono soddisfatti degli ottimi risultati acquisiti durante i 75 interventi in classe (110 ore di aula) e nei 30 giorni di verifica nelle località alpine di Codera - Carona - Chiavenna - Pian d'Erna - Rifugio Baitone del C.A.I. di Sesto S.G.

Un grazie a quanti hanno collaborato, in particolare alla Cassa Rurale e Artigiana di Sesto S.G., agli amici del C.A.I. di Novate Mezzola, le Guide di Novate Mezzola, l'Associazione Amici della Val Codera, gli Assessorati della Comunità Montana della Valchiavenna (Agricoltura e Turismo), la Biblioteca Civica di Chiavenna, la Banca Popolare di Sondrio, il Piccolo Credito Valtellinese e la Provincia di Sondrio.

na), Val Codera (S. Giorgio e Codera), Val Trompia (Sentiero 3 V), Civate (Palestra roccia), Corni di Canzo (Corno occidentale, Prasanto, Malscarpa), Promontorio di Portofino (Camogli-S. Fruttuoso-Portofino-S. Margherita).

La rispondenza dei ragazzi (dagli 8 ai 18 anni) è stata notevole ed ha messo più volte in difficoltà l'organizzazione di rifugi di capienza adeguata.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa ed in particolare modo ai 15 accompagnatori della nostra Sezione che con tanta generosità si sono prodigati.

## Scuola elementare

Per il terzo anno consecutivo si è svolto il programma «Montagna e Natura» rivolto al secondo ciclo delle scuole elementari di Sesto.

L'attività di quest'anno scolastico 1984/85 ha visto impegnate 40 classi, per un totale di circa 850 alunni, nello svolgimento del programma presentato dal CAI-Sesto all'Assessorato alla Pubblica Istruzione. Durante il periodo invernale sono stati effettuati degli interventi in classe da parte degli operatori CAI, consistenti in proiezioni di diapositive e supporto per lavori manuali sui temi specifici scelti dagli insegnanti (80 proiezioni e 20 interventi).

## Escursionismo

L'attività della stagione 1984/85 si è conclusa in questi giorni al rifugio «Baitone» in alta Val Brembana. Per 70 ragazzi e 15 accompagnatori che hanno partecipato all'attività, è stata una continua scoperta di nuove zone ed un notevole arricchimento di conoscenze ed esperienze.

Dalla prima gita sul ghiacciaio del Ventina siamo passati, nel corso dell'intero ciclo dell'anno, alla Grignetta (Direttissima, Scarettono, Cermenati), Val Vigezzo (Val Lo-

Nel mese di aprile è stata allestita e aperta alle scolaresche ed alla cittadinanza, una mostra sul Parco Nazionale dello Stelvio, abbinata ad un plastico di 50 mq. Illustrante l'itinerario per raggiungere la Valfurva (Lago di Como e Valtellina). Il plastico ed altri lavori manuali sono stati realizzati dai ragazzi in classe con il supporto degli operatori CAI (15 classi).

Durante il mese di maggio si sono effettuate delle gite giornaliere per 25 classi, a verifica dell'apprendimento. Le mete, a secondo del programma svolto sono state:

— Carona-Branzi (aspetto culturale-ambiente)

— Pian d'Erna (aspetto geomorfologico-naturalistico)

— Chiavenna (aspetto storico-naturalistico)

La chiusura dell'attività ha visto la partecipazione di 350 ragazzi ad un soggiorno a S. Caterina Valfurva (5 turni dal 22/5 al 6/6).

ti, Andrea Monti, Leo Adamoli, Dario Nibid.

## Ringraziamenti

Nell'ambito del suo programma annuale, l'11/12-2-85 l'Alpinismo giovanile della sezione del C.A.I. di Sesto S. Giovanni ha organizzato un'escursione sul Sentiero 3V in Val Trompia (BS).

L'escursione ha visto impegnati 60 ragazzi dell'età variabile dagli 8 ai 17 anni e 15 accompagnatori.

È stata una inaspettata sorpresa, e perciò tanto più gradita, l'aver trovato presso l'Eremo di S. Giorgio un gruppo di amici del Gruppo Escursionisti di Caino (BS) che con raro senso della ospitalità hanno ristorato la numerosa compagnia con bicchieri di té bollente, accontentandosi soltanto di un «grazie» detto di cuore.

Rinnoviamo agli amici il nostro ringraziamento sperando di poter ricambiare l'ospitalità e ne aggiungiamo uno in particolare a Renato Fiorenzigh per averci messo a disposizione la sua perizia e la sua conoscenza della zona.

## Sezione di Cremona

Corso Garibaldi, 112b

## Attività sezionale

### Sci di pista:

Vengono organizzati mediamente: 10 gite domenicali in pullman in località sciistiche; 1 fine settimana; 1 soggiorno di una settimana; 1 corso di tecniche di discesa per principianti con istruttori volontari sezionali; 1 corso di tecnica di discesa tenuto da un maestro di sci; 1 gara sociale di slalom.

### Sci-alpinismo

La scuola di sci-alpinismo organizza corsi con l'approvazione del C.N.S.S.A. nel periodo Gennaio/Aprile, suddivisi in tre livelli (avvicinamento - addestramento - perfezionamento). Ha un organico di 10 tra istruttori e aiuto istruttori.

### Alpinismo

La scuola di alpinismo organizza, con l'approvazione della C.N.S.A. corsi base di arrampicata su roccia con cadenza annuale e corsi di perfezionamento biennali riservati a ex allievi del corso base che abbiano poi svolto attività per conto proprio. Da questo anno viene inserito un corso base di progressione su ghiaccio.

La scuola ha un organico di 18 tra istruttori e aiuto istruttori.

### Manifestazioni

Sono costituite essenzialmente da Incontri con alpinisti (e relativa proiezione di audiovisivi) Proiezioni di filmati della cineteca del C.A.I.

Concorso per diapositive con proiezione delle ammesse e premio per le migliori.

### Iniziative in sede

Si svolgono normalmente il venerdì sera su iniziativa dei soci; vengono programmate a breve scadenza e toccano gli argomenti più disparati (scalate - speleo - ambiente - vie ferrate - tecniche di allenamento ecc.)

### Escursioni

Nel periodo estivo (giugno-settembre) vengono organizzate con cadenza quindicinale escursioni in località segnalate prima della stesura del programma dagli stessi soci. Si svolgono con l'aiuto di volontari secondo la difficoltà della gita.

### Biblioteca

Dispone di un discreto numero di pubblicazioni, ma è scarsamente aggiornata. Sono in corso acquisti di Guide e libri di cultura generale moderni, su segnalazione dei soci più documentati. (Resta il problema di farli leggere).

### Pubblicazioni

Con scadenza semestrale, viene pubblicato un notiziario sezionale «Il Nuovo Rododendro».

## LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.s.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti



## ITALOSPORT

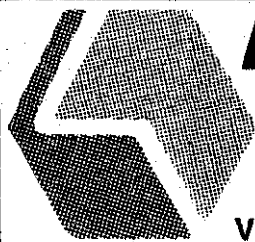
SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275

C.so Vercelli, 11 - tel. 464391



## Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA  
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

## Sezione di Teramo

Via Nazario Sauro, 46

## Consiglio direttivo

Il nuovo consiglio direttivo resterà in carica per il triennio 85/87:

Presidente: Aldo Possenti; vice presidente: Lucio Se Sanctis; segretario: Luigi Cioschi

Consiglieri: Piero Angelini, Guido Di Nanna, Andrea Degli Esposti, Antonio Marramà, Antonio Mascitti, Andrea Monti, Adamoli Leo, Dario Nibid.

Revisore dei Conti: Goffredo Ferrante.

# A.G.A.I.

Associazione Guide Alpine Italiane  
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31  
Tel. 0323-63409



## Il Gigiat

Scuola di sassismo, escursionismo, trekking e cultura ambientale

### Programma 1985

#### Corso di sassismo e arrampicata

Anche quest'anno il corso avrà durata di sei giorni con inizio il lunedì mattina di ogni settimana (da giugno a settembre). Lezioni giornaliere di 5 ore.

**Vitto e alloggio:** la scuola mette a disposizione degli allievi una baita recentemente ristrutturata con 15 posti letto e locale cucina (necessario sacco a pelo).

**Costo:** lezioni arrampicata più uso baita L. 150.000.

#### Corso di introduzione all'alpinismo

Durata di sei giorni per tutte le settimane di agosto con uscite di più giorni e pernottamento in rifugio.

**Vitto e alloggio:** si prevede sia l'uso della baita (vedi corso di sassismo) sia il pernottamento nei rifugi.

**Costo:** L. 250.000 escluse le spese di vitto e alloggio in rifugio. **Min. 2 persone.**

#### Sentiero Roma Escursionismo

Trekking della durata di 5 - 6 giorni durante il quale sarà possibile, a richiesta, compiere alcune delle più celebri vie normali delle montagne circostanti (vedi Proposte).

**Vitto e alloggio:** come per corso di introduzione all'alpinismo.

**Costo:** L. 200.000 escluse spese di vitto e alloggio in rifugio. **Min. 2 persone.**

### Proposte 1985

#### Trekking selvaggio

Dieci giorni nelle più sperdute valli del Masino - Bregaglia. Partenza da Prata Camporaccio in Valchiavenna e attraverso Val Schisone, Val Codera, Val Ladrogno, Val dei

Ratti e Valtellina ricongiungimento con la Val Masino e il Sentiero Roma.

**Costo:** L. 200.000 (min. 4 persone). Nel prezzo sono escluse le eventuali spese di vitto e alloggio in rifugio.

**Periodo:** luglio-ottobre.

#### Alta via dei Monti Picentini

Solo in primavera o in autunno la più lunga e affascinante gita dei monti dell'Appennino meridionale. Durante la traversata vengono toccate le più rappresentative vette di questi monti, il Monte Terminio, l'Accellicca e il Polveracchio.

**Costo:** L. 250.000 (min. 5 persone).

#### Per chi frequenta i corsi in Val Masino

Al termine delle settimane dei corsi di sassismo, alpinismo e nel corso del trekking sul sentiero Roma, a richiesta degli allievi sarà possibile effettuare ascensioni alle più classiche vette del gruppo o vie in alta quota con difficoltà fino al 5° grado.

**Esempio:** vie normali al Badile, Cengalo, Cima di Castello e Disgrazia. Per queste salite si prevede un costo di L. 80.000.

#### In Kenia

La guida alpina Claudio Schranz, protagonista di più di una spedizione in Est-Africa, invita gli alpinisti amanti dell'esotismo ad un trekking di 12 giorni al monte Kenia (5199 m).

Il viaggio prevede la spedizione alla vetta, la visita ad un parco nazionale e di alcuni villaggi Masai. La quota di partecipazione è di L. 2.100.000 tutto compreso (escluse le tasse aeroportuali e l'ingresso ai parchi).

Gli interessati potranno avere tutti i ragguagli necessari rivolgendosi a: Claudio Schranz - 28030 Borca di Macugnaga - Tel. 0324/65318.



SCUOLA ESTIVA DI SCI

**LIVRIO** 2 FUNIVIE - 8 SCIOVIE

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE

informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15  
24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273

• SCI • SCI-ALPINISMO • TREKKING • ALPINISMO  
• FONDO • FORNITURE PER SPEDIZIONI

**valsport** di colli  
dal 1937

MILANO: via P. Sarpi 52 tel. 02/342176  
SEGRATE Milano 2: Res. Portici tel. 02/2139919

SCONTI  
SOCI  
C.A.I.



## Prendi e vai

I zaini Salewa - Base Camp sono leggerissimi e di una funzionalità eccezionale.

Da prendere e da andare!

I zaini tecnici sono tutti muniti di bastino anatomico, cintura in vite molto confortevole, di regolazione individuale degli spalacci, di cinghietti laterali per la riduzione del volume e tutte le parti a contatto sono in cotone.



La linea ideata e di-

segnata da Siegfried Messner.

Salewa propone:

- zaini per bambini
- zaini per escursionismo
- zaini tecnici per arrampicata e ghiacciai
- zaini per grandi traversate e spedizioni

è un programma completo per l'alpinismo.



**SALEWA**

**Salewa. Naturalmente.**





## **Dietro questo marchio c'è tutto un mondo.**

**C'è un mare di esperienza.**

Una esperienza di 50 e più anni. E anche più se vogliamo risalire al 1879 quando Carlo Pastore iniziava con il fratello la sua attività artigiana di maglieria e calzetteria.

**C'è la vetta irraggiungibile di una superiore qualità.**

Una qualità che trae soprattutto le sue radici dalla tradizionale fedeltà alle più nobili fibre naturali: il cotone "filo di Scozia" e la pura lana vergine.

**Ci sono, accanto ad isole di saggia tradizione, vivaci correnti di proposte nuove, attuali, originali.** Con una modellistica ricca di gusto e di idee, sia che si tratti di abbigliamento esterno che di intimo.

**Ci sono fiumi di idee.**

E ci sono gamme complete e differenziate. Tutte originali, che possiamo ben dire che han fatto scuola.

Insomma, c'è tutto quanto si possa desiderare in fatto di maglieria intima, di abbigliamento notte, di abbigliamento esterno. Tutto "segnato" e garantito dalla qualità, dalla creatività e dalla tradizione Ragno.